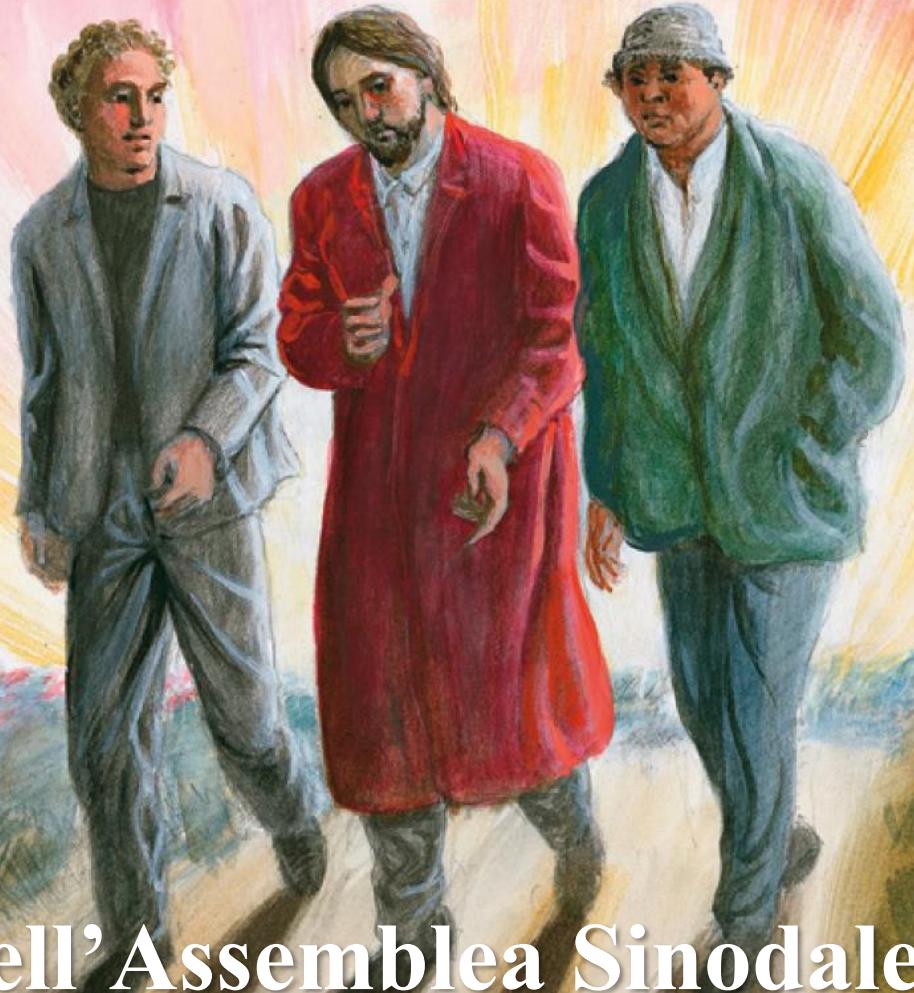


Diocesi di Concordia-Pordenone
ASSEMBLEA SINODALE 2021 - 2024

*Rimessi in cammino per un
nuovo annuncio del Vangelo*



Libro dell'Assemblea Sinodale
(Quaderno Nono)



S. Di Stasio 07

A S.E.R. Giuseppe Pellegrini
Vescovo di Concordia-Pordenone

A Lei, Eccellenza Reverendissima, consegniamo questo documento contenente le 146 proposizioni approvate dall'Assemblea Sinodale Generale, svoltasi nei giorni 24-27 gennaio 2024 in Duomo a San Marco di Pordenone, affinché, sostenuto dalla grazia divina, possa trovare aiuto nel compiere il suo mandato di pastore della Chiesa che è in Concordia-Pordenone, raccogliendo «cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52) per aiutarci ad essere discepoli del Regno inaugurato da Gesù di Nazaret, il crocifisso – risorto, nostro Maestro e Signore.

In queste pagine trova il frutto di un cammino iniziato il 10 aprile 2021 nella Chiesa di Corva, che ha dato avvio alla fase di ascolto (2021-2022), a cui è sono seguite le Assemblee di Area (2022-2023) e un'ulteriore serie di incontri che si sono svolti in tutta la Diocesi negli ultimi mesi del 2023 in vista dell'Assemblea Generale.

In questo documento ci sono elementi di realtà già consolidate in molte comunità parrocchiali, ma che hanno fatto crescere il desiderio di condividere il bene di ciascuno per l'utilità comune (1Cor 12,7). Vi sono anche alcune proposte di novità per il cammino dei prossimi anni: rafforzare le Unità Pastorali, favorire la multiforme ministerialità, osare creatività nella proposta della catechesi, applicarsi nella formazione all'intelligenza della Parola di Dio, acquisire uno stile ecclesiale sempre più sinodale.

A nome dei delegati e della Segreteria Generale ringrazio Lei, Eccellenza, per aver voluto questo cammino tanto impegnativo quando benedetto da Dio.

Oggi, 17 febbraio 2024, solennità dei Santi Martiri Concordiesi, nostri patroni con Santo Stefano e San Marco, si giunge ad un momento importante per continuare a vivere lo stile dell'ascolto e del confronto fraterno e ad assumere sempre più i tratti di una Chiesa che sa uscire da se stessa, pronta a vivere della gioia del vangelo, che è l'incontro con Cristo che vive nel cuore di ogni credente e sa farsi amico di ogni uomo.

don Maurizio Girolami
Segretario Generale dell'Assemblea Sinodale

Libro dell'Assemblea Sinodale

Adsumus, Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

1. Il coraggio di uscire: una Chiesa sinodale

La prossimità (1)

1. Ogni cambiamento necessita di coraggio, prima di tutto del coraggio di mettersi in discussione, di uscire dal “si è sempre fatto così”, di sperimentare strade nuove di incontro, per più autenticamente tendere a quella prossimità di Dio in Cristo, contenuto e stile della missione di ogni cristiano e di ogni comunità cristiana. Si tratta, quindi, di avviare e/o di potenziare esperienze di apertura, confronto, condivisione e compassione con tutti, proprio con tutti, a cominciare dagli ultimi. È necessario aprire strade perché tutti abbiano cittadinanza nella Chiesa, luogo in cui deve essere promosso il confronto e l’ascolto rispettoso della realtà dell’altro, nella consapevolezza che il vero stile della Chiesa presuppone lo sforzo di costruire ponti e non muri.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,209	135	108	42	2	9	296	1	297

L’ascolto (2)

2. In quest’ottica vanno motivate le proposte di formazione all’accoglienza e all’ascolto, all’adozione e all’utilizzo di un linguaggio di mediazione, attento e ospitale nei confronti delle realtà della vita, in grado di comprendere più in profondità e di reinterpretare il mondo che ci circonda, al fine di riproporre in termini più significativi l’ideale cristiano di vita.

Dalla fase di ascolto era emersa la diffusa «percezione di un atteggiamento giudicante della Chiesa verso le scelte di vita e delle persone e le proposte della società» (IL¹ 1), confermata dalla fase narrativa del Cammino sinodale delle Chiese in Italia: «Gli atteggiamenti di giudizio amareggiano molti credenti e allontanano quelli che si convincono di non esserlo» (FS² 1.4). Sono state quindi accolte le proposte relative all’esigenza di «lasciarsi interpellare e provocare dalle emergenti, delicate e in parte inedite questioni etiche» (IL 10; cfr. §. 4), attraverso incontri formativi circa l’insegnamento della Chiesa e tavoli di confronto con punti di vista differenti (IL 8; cfr.

1 IL = Diocesi di Concordia-Pordenone, *Strumento di lavoro per le Assemblee sinodali area e per tutta la comunità cristiana*, Assemblea Sinodale 2022-2023 (16 ottobre 2022): <https://www.pastoralepn.org/instrumentumlaboris>

2 FS = Cammino sinodale delle Chiese in Italia, *La fase sapienziale. Cinque costellazioni tematiche e relativi singoli temi* (11 luglio 2023): <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2023/07/LineeGuidaDoppia.pdf>

§§. 5-6). Un'attenzione particolare è stata riservata alle persone che hanno vissuto una crisi del loro matrimonio (§. 7; cfr. IL 7).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,152	125	118	38	3	12	296	1	297

Per continuare lo stile sinodale (3)

3. Il Vescovo nominerà un gruppo, rappresentativo dei diversi soggetti coinvolti nel Cammino sinodale, che avrà il compito di continuare il dibattito e il confronto nati con l'esperienza dell'Assemblea Sinodale, monitorare l'attuazione delle proposte approvate della stessa e seguire gli sviluppi delle iniziative intraprese al fine di verificarne l'efficacia ed eventualmente correggerne la rotta. Tale gruppo includerà al suo interno un sottogruppo, composto interamente da giovani (18-35 anni).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,908	98	105	68	15	9	295	2	297

In cammino verso l'unità (4)

4. La Chiesa diocesana, avvalendosi del servizio della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo continuerà a favorire l'incontro, la conoscenza e la preghiera con le altre Chiese e comunità ecclesiali cristiane, per giungere all'unità (cfr. Gv. 17,21.). Aprirà inoltre cammini di dialogo con i fedeli delle religioni presenti nel territorio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,068	114	113	51	8	9	295	2	297

A. La missione nelle nuove periferie esistenziali (5-11)

Gruppo diocesano di confronto (5)

5. Il Vescovo istituirà un gruppo di lavoro afferente a un Ufficio o Servizio pastorale già esistente, oppure a un apposito nuovo Ufficio o Servizio, con il compito di sviluppare l'ascolto, il confronto e l'elaborazione di risposte e azioni innovative in campo etico e sociale (su temi quali omosessualità, intelligenza artificiale, crisi demografica ed ecologica, uso e investimento del denaro). Lo stile del gruppo di lavoro sarà quello di “costruire ponti”, potenziando simpatia e sintonia con uomini e donne di buona volontà e camminando al loro fianco.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,681	70	117	67	26	15	295	2	297

Per portare la luce di Cristo (6)

6. Il gruppo di lavoro porrà grande attenzione alle crisi del nostro tempo, caratterizzato da profonda incertezza, per aiutare le comunità cristiane ad essere punto di riferimento luminoso e credibile.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,864	106	94	57	25	13	295	2	297

Tavoli di confronto (7)

7. Gli Uffici e i Servizi pastorali competenti della Diocesi progetteranno oppure promuoveranno, attraverso forme di co-progettazione e di partenariato con altri enti pubblici e privati, tavoli di confronto tra credenti e non credenti su tematiche sensibili e oggetto di dibattito quali: aborto, fine vita, gender, non solo in strutture o aree ecclesiali, ma anche in spazi percepiti come neutrali, così da favorire il confronto in dialogo con il Magistero della Chiesa.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,793	80	114	68	23	9	294	3	297

In ascolto delle situazioni affettive (8)

8. Ogni parrocchia, o almeno ogni Unità Pastorale o al limite forania, organizzerà incontri di formazione sull'insegnamento della Chiesa circa il divorzio, la convivenza stabile, le relazioni affettive tra persone dello stesso sesso, invitando a partecipare in particolare gli operatori pastorali per attuare poi un discernimento comunitario su nuovi percorsi di accompagnamento.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,845	96	102	66	20	12	296	1	297

Formazione specifica dei presbiteri (9)

9. Alla luce delle possibilità aperte dal Magistero, in particolare con l'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, in riferimento alle situazioni affettive sopra descritte, è indispensabile una formazione specifica soprattutto dei presbiteri.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,116	123	115	32	15	9	294	3	297

Cammini di accompagnamento per separati e risposati (10)

10. I parroci e i Consigli Pastorali Parrocchiali valorizzeranno i cammini di accompagnamento già esistenti in Diocesi per coppie in difficoltà a causa di separazione o divorzio (ad esempio nella Comunità di Frattina), facendo in modo che essi siano noti alle persone maggiormente coinvolte nell'agire pastorale della parrocchia, anche mediante i vari mezzi di comunicazione, e cercando di offrire anche nel proprio territorio esperienze analoghe.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,257	132	126	26	6	6	296	1	297

Cammini di accompagnamento rivolti a tutti (11)

11. È opportuno che i cammini di accompagnamento non siano rivolti solo a separati o risposati ma aperti a tutte le coppie, in un clima di inclusione e condivisione.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,078	125	97	56	8	10	296	1	297

B. Celebrare la vita (12-22)

La liturgia (12-13)

12. Per una più profonda presa di coscienza della dimensione evangelizzatrice, intrinseca ad ogni atto liturgico, è necessario che le celebrazioni favoriscano l'attiva partecipazione di tutti i fedeli e siano aperte al cambiamento per una rivitalizzazione in grado di ridare forma allo stare insieme della Chiesa. Le carenze, non solo comunicative, delle attuali celebrazioni liturgiche nelle nostre parrocchie sono state evidenziate con forza nella fase di ascolto (IL 11-14). Si tratta di una situazione diffusa in tutta la Chiesa italiana: «La liturgia oggi pare non riesca più a dare forma allo stare insieme della Chiesa. L'omelia rappresenta l'apice di questo scontento, che riguarda comunque in generale la percepita insignificanza di un rito che non appare più eloquente nel suo insieme» (FS 2.4).

Appare comunque chiaro il ruolo sempre più importante dei fedeli laici nello svolgimento delle celebrazioni liturgiche, tanto da auspicare l'emanazione di linee-guida per la preparazione delle celebrazioni stesse, unitamente alla formazione di coloro che, in assenza o in presenza del presbitero, sono chiamati a guidare e vivere i momenti liturgici.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,16	141	101	47	9	9	307	1	308

13. Ogni parola e azione ecclesiale trova la sua sorgente e il suo compimento nell'Eucaristia, celebrazione del mistero pasquale di Gesù, morto e risorto per noi. È in essa che avviene l'ascolto della Scrittura che ci mette in contatto con la Parola del Dio vivo, il quale continua a cercare i suoi figli, a sostenerli nel cammino, a indicare la meta dell'incontro con il Figlio suo come luogo di felicità. Per essere comunità cristiana, è imprescindibile nutrirsi ogni domenica della vita di Cristo che, offrendosi a noi nel segno del pane spezzato e del vino versato, raduna persone di ogni età, cultura, provenienza, sensibilità per farci diventare suo corpo vivente nel mondo, capaci di fraternità e di servizio disinteressato.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,104	137	96	55	7	12	307	1	308

La formazione (14)

14. La Diocesi predisporrà a livello foraneo e/o di Unità Pastorale, per tutti coloro che sono coinvolti nella preparazione, cura e animazione delle celebrazioni eucaristiche (cantori, organisti, lettori, catechisti ecc.), una formazione specifica in ambito liturgico, caratterizzata da una forte impronta catechetica e dal risvolto pastorale. In particolare, tale formazione dovrà prevedere la condivisione di disposizioni e direttive per lo svolgimento e la cura delle celebrazioni liturgiche in assenza del ministro sacro.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,042	130	97	54	15	11	307	1	308

Ars celebrandi (15)

15. La Commissione diocesana per la formazione permanente del clero e i coordinatori della pastorale diocesana avranno cura che i presbiteri, insieme ai laici, siano formati soprattutto all'*ars celebrandi*, con un'attenzione particolare a tutte le potenzialità dei libri liturgici e ai diversi linguaggi e registri comunicativi della celebrazione. I movimenti, i sensi e i gesti del corpo, l'espressività nella lettura e nel canto, la composizione delle preghiere dei fedeli, ecc. potranno essere pensati per un coinvolgimento maggiore di tutti i ministri e di tutti i fedeli. A tale riguardo è necessaria un'iniziazione alla *actuosa* partecipazione liturgica, che coinvolga non solo i bambini, ma tutta la comunità, per una ripresa del valore e dei significati dell'azione liturgica.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,007	130	94	52	14	16	306	2	308

Cura e valorizzazione dei momenti liturgici (16)

16. In ogni Unità Pastorale, pur tenendo conto della singolarità di ciascuna parrocchia, si curerà con attenzione la preparazione delle celebrazioni eucaristiche: ci si impegnerà nella preparazione di tutte le parti della celebrazione, nei limiti di quanto stabilito dall'Ordinamento generale del Messale Romano (ad es.: servizio di accoglienza, monizioni iniziali, preghiere dei fedeli ecc.). Sarà dato particolare valore al canto, assicurando che esso sia adatto alla celebrazione e all'assemblea dei fedeli partecipanti. Anche il canto deve essere espressione di partecipazione attiva. I sacerdoti e i diaconi, nel loro compito di presiedere l'assemblea, valorizzeranno ogni parte del Messale Romano e dei libri liturgici da usarsi per gli altri sacramenti e sacramentali, sia per quanto riguarda la celebrazione eucaristica e dei vari rituali, sia per quanto riguarda il conferimento dei sacramenti. Nella consapevolezza che la liturgia parla anche attraverso gesti e segni, ogni parrocchia investirà particolare attenzione alla cura degli ambienti, delle suppellettili e dei paramenti liturgici.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,085	136	94	56	9	12	307	1	308

La preparazione alla celebrazione (17)

17. La preparazione alla celebrazione liturgica sarà particolarmente curata da parte del presidente e del gruppo liturgico di cui al n. 20: la preparazione remota, con la formazione adeguata e l'approfondimento spirituale e liturgico; la preparazione prossima, affinché sia rispettato un tempo adeguato prima della celebrazione per la preghiera in silenzio, anche con la presenza del presbitero in Chiesa; la preparazione dei fedeli, attraverso una delicata accoglienza che introduca nell'assemblea comunitaria e, quando opportuno, con una breve prova di qualche ritornello cantato che faciliti la partecipazione.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,977	115	104	63	16	9	307	1	308

Le celebrazioni accanto a quella eucaristica (18)

18. In base alle necessità e al contesto di ciascuna realtà, le parrocchie potranno proporre con cura e attenzione, tenendo conto delle norme liturgiche, celebrazioni o momenti comunitari di preghiera, quali: Liturgia delle Ore, *Lectio divina*, adorazione eucaristica, *Via Crucis*, preghiera del rosario.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,851	110	88	76	22	12	308	0	308

I sacramenti con/o senza la Messa (19)

19. Assicurando la dimensione pubblica e comunitaria delle celebrazioni, e tenendo conto delle esigenze espresse *infra* al n. 48, i parroci valuteranno con attenzione la necessità di legare la celebrazione dei sacramenti alla celebrazione eucaristica, tenuto presente che il rituale di ogni sacramento propone il suo svolgimento anche al di fuori della Messa. In particolare, valutando i singoli casi, anche nel confronto con le famiglie, il presbitero si aprirà alla possibilità di celebrare le esequie senza la celebrazione eucaristica.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,679	103	75	78	32	20	308	0	308

Gruppo liturgico e accoglienza alle celebrazioni (20)

20. In ogni parrocchia o Unità Pastorale si costituirà, se assente, un gruppo liturgico per la preparazione e l'animazione dei diversi momenti liturgici. All'interno delle comunità parrocchiali sarà istituito un gruppo di fedeli (laici e consacrati) che svolga la funzione di accoglienza/animazione della comunità e che potrà essere punto di riferimento nelle celebrazioni eucaristiche, in occasione della celebrazione dei sacramenti o di sentite festività, nella recita del rosario ecc.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,971	116	102	61	17	10	306	2	308

Comunità accogliente (21)

21. L'atteggiamento accogliente deve essere condiviso dall'intera assemblea, perché la partecipazione a una celebrazione liturgica non è mai soltanto un fatto personale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,948	128	89	56	17	18	308	0	308

La cura nella preparazione dell'omelia (22)

22. Ogni comunità parrocchiale rifletterà e opererà in modo che le liturgie diventino più capaci di assumere temi, forme e linguaggi dal contesto contemporaneo, con riguardo anche a quello giovanile. A questo fine e per attualizzare la Parola di Dio, il presbitero nella preparazione dell'omelia e nella stesura della preghiera dei fedeli valorizzerà le sollecitazioni provenienti dai fedeli laici (*in primis* i referenti per la liturgia, i catechisti, gli animatori ed educatori e gli operatori pastorali in genere).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,104	150	83	45	17	13	308	0	308

C. L'attenzione ai poveri e alle diversità (23-34)

23. Una Chiesa in uscita, accogliente e attenta a tutti, è una Chiesa che cammina soprattutto accanto agli ultimi, alle persone in difficoltà. L'apertura nello spirito missionario deve prevedere, accanto allo slancio e alla testimonianza evangelici, il coinvolgimento della comunità di appartenenza, la preparazione degli operatori, l'organizzazione delle strutture e dei servizi, nonché la collaborazione con enti pubblici e privati del territorio. Nel discorso rivolto ai partecipanti al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa italiana (Firenze, 2015), Papa Francesco esorta al dono di sé seguendo l'impulso dello Spirito Santo: «Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare. La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo spirito Santo. Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende sé stessa, che arriva a essere feconda».

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,354	178	78	39	9	4	308	0	308

24. L'attenzione ai poveri è insita nell'esempio di vita e nell'insegnamento di Gesù e trova riscontro nella storia millenaria della Chiesa (IL 21). In linea anche con il Cammino Sinodale della Chiesa in Italia, emerge il desiderio di «una Chiesa che vada per le strade alla maniera del Buon Samaritano: pronta a chinarsi e fasciare le ferite nel corpo e nello spirito di chi giace ai margini della vita» (FS 1.1). Una Chiesa che ha a cuore i poveri, ma anche di far crescere, in ciascuno dei suoi membri, un'attenzione ad ascoltare soprattutto i poveri e i sofferenti, per non limitarsi a guardare ai poveri, ma guardare anche attraverso gli occhi dei poveri. La dimensione di ascolto e di operosa collaborazione è anche la dimensione richiesta nel confronto con le altre culture e confessioni religiose che condividono il territorio della nostra Diocesi, nella consapevolezza della necessità di «costruire ponti e non muri» (FS 1.3).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,39	182	76	42	4	4	308	0	308

Formazione aperta e accogliente (25)

25. La comunità parrocchiale e le strutture diocesane programmano percorsi formativi perché ogni cristiano, in qualità di “samaritano” e “sentinella” rispetto ai bisogni emergenti, rimanga attento e pronto di fronte ai bisogni materiali e immateriali delle persone, coltivando innanzitutto relazioni umane prive di paternalismi, ma con la volontà di ridurre i rischi di povertà e di solitudine presenti nelle nostre comunità e di farsi educare alla carità dall'incontro con i poveri. Per quanti si dedicano a iniziative organizzate di volontariato e di attenzione agli altri, è indispensabile una formazione specifica, in grado di favorire la crescita delle competenze necessarie a svolgere un'azione corretta, costruttiva di relazioni, senza stigmatizzazione dei beneficiari delle azioni di aiuto. La Diocesi metterà a disposizione delle parrocchie/Unità Pastorali/foranie un catalogo di proposte formative e di persone competenti cui attingere per attivare questi percorsi di formazione. Nell'ambito della formazione occorrerà altresì sviluppare la consapevolezza che i fondamenti del nostro agire quotidiano sono l'imitazione e la testimonianza dell'amore di Cristo.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,964	117	108	49	23	11	308	0	308

Vivere la carità (26)

26. Diocesi, Unità Pastorali e parrocchie si adopereranno affinché la carità e la solidarietà siano praticate anche in collaborazione con le altre realtà religiose e di volontariato presenti nel territorio, tutte chiamate dalla fedeltà a Dio a prendersi cura dei poveri. La Caritas diocesana, le Caritas territoriali e altre realtà presenti in Diocesi – quali la San Vincenzo, i Compagni di Emmaus, l’Oasi – sono dei luoghi concreti e punti di riferimento sicuri per vivere la solidarietà al prossimo e sperimentare la gioia della carità.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,41	167	107	28	2	3	307	1	308

Collaborazione con altre strutture pubbliche e private (27)

27. La comunità cristiana coltiva e mantiene, per fedeltà al Vangelo, la capacità di scandalizzarsi di fronte alle ingiustizie e denunciarle. Per questo la Diocesi, le foranie e le Unità Pastorali/parrocchie, nei propri ambiti territoriali, cercheranno e favoriranno la creazione di tavoli permanenti di confronto con le realtà – pubbliche e private – che si occupano dei bisogni degli ultimi. La comunità cristiana, attenta alle trasformazioni dell’ambiente sociale, sente il dovere di sollecitare tutta la società, e in particolare quanti rivestono posizioni di responsabilità, a prestare attenzione ai bisogni sociali, vecchi e nuovi, collaborando per individuare le azioni necessarie a sanare ingiustizie e discriminazioni.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,218	141	106	51	7	3	308	0	308

La collaborazione con altre diocesi (28)

28. Per rendere efficaci le iniziative in tema di carità, la comunità diocesana favorirà il confronto e lo scambio di esperienze con le altre diocesi, traendo utili ispirazioni e suggerimenti anche dalle esperienze condotte altrove, adattandole poi alle concrete condizioni presenti nel nostro territorio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,091	135	97	55	11	10	308	0	308

Per un ascolto competente della vulnerabilità sociale (29)

29. La Diocesi rinforzerà e allargherà nel territorio diocesano i Centri di Ascolto per persone in situazioni di disagio sociale, relative in particolare a crisi della famiglia, malessere giovanile, violenza contro donne, minori e omosessuali, abusi sessuali. Tali Centri dovrebbero fungere da “Pronto Soccorso”, cioè da primo intervento nei confronti del disagio sociale, offrendo un amorevole momento di conforto e dialogo.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4	131	96	45	22	14	308	0	308

L'attenzione ai migranti: strutture foraniali dedicate all'accoglienza (30)

30. In mezzo a noi vivono, in numeri crescenti, molte persone di altre nazionalità, in parte già ben inserite, altre invece in situazioni precarie o addirittura drammatiche. Ogni comunità è chiamata a elaborare risposte concrete, anche collaborando con la Caritas diocesana per l'accoglienza e l'inserimento degli immigrati, in maniera generosa e creativa. L'attenzione ai migranti è parte della più generale apertura all'accoglienza che caratterizza le comunità cristiane e che concretamente si manifesta anche nella destinazione delle strutture. Per questo in ogni forania si costituirà un'équipe di persone che si prestino a questo tipo di servizio umano ed ecclesiale e, in accordo con la Diocesi, il Consiglio di Unità Pastorale individuerà almeno una canonica o altra struttura da dedicare all'accoglienza, concretizzando in tal modo un orientamento condiviso e comune a tutta la Chiesa diocesana.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,812	114	81	74	19	20	308	0	308

Destinazione delle strutture inutilizzate (31)

31. La Chiesa diocesana realizzerà un inventario delle strutture a sua disposizione (canoniche, oratori, case della gioventù, altri beni immobili) e, laddove l'utilizzo risulti nullo (edifici vuoti o dismessi), si avvieranno percorsi di riutilizzo di questi spazi con l'obiettivo prioritario di promuovere l'accoglienza e il contrasto alla povertà abitativa, con una triplice finalità: rispondere alle necessità dei fratelli; testimoniare che la Chiesa fa dell'accoglienza un proprio sostanziale modo di essere; dare l'esempio che, di fronte al diffuso problema della povertà abitativa, tutti gli attori del territorio hanno la responsabilità di valorizzare il patrimonio inutilizzato.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,214	168	75	40	13	12	308	0	308

Discernimento comunitario e istituzionalizzazione di uno specifico mandato (32)

32. Per identificare i bisogni emergenti e i servizi da attivare in ogni comunità parrocchiale (o a livello di Unità Pastorale) sarà formalizzato un luogo/momento di discernimento dove attivare una riflessione comunitaria alla luce del Vangelo e del Magistero. Per questo ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale (o di Unità Pastorale) dedicherà a queste tematiche (povertà, immigrazione, situazioni familiari e affettive, disagi sociali, formazione delle équipe e destinazione delle strutture) almeno un incontro annuale, valutando le azioni da proporre e prevedendo, eventualmente, l'attivazione di specifici organismi. Al referente Caritas parrocchiale o di Unità Pastorale sarà dato uno specifico mandato.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,779	93	102	80	18	15	308	0	308

Attivazione di servizi come segno di attenzione ai più fragili (33)

33. In ogni comunità si individueranno semplici servizi che siano segno dell'attenzione ai più fragili: a tal fine potranno essere attivate iniziative specifiche come il trasporto degli anziani a Messa, la visita delle famiglie, la costruzione di occasioni di solidarietà e di accoglienza. Con tali iniziative si potrà anche conservare/ridare un ruolo a chi vive situazioni di difficoltà.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,25	156	91	49	6	6	308	0	308

Favorire il volontariato (34)

34. Per concretizzare la carità occorre intensificare il coinvolgimento dei cristiani nelle attività di volontariato, secondo le disponibilità diversificate di ciascuno. A questo scopo si raccomanda la diffusione nelle parrocchie/Unità Pastorali della conoscenza di tutte le varie iniziative in essere, anche prevedendo momenti specificamente dedicati e incontri di festa, di promozione e di sensibilizzazione.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,315	166	90	41	5	6	308	0	308

2. Il Battesimo: dono di vita

35. Il Battesimo cristiano è «dono nuziale, prima Pasqua dei credenti, porta della nostra salvezza, inizio della vita in Cristo, fonte dell’umanità nuova» (Messale, Prefazione Battesimo). Si entra nella vita cristiana grazie al Battesimo: il fedele viene introdotto nel mistero di Cristo morto e risorto e viene innestato nella stessa vita di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. Dal Battesimo celebrato scaturisce quella vita di grazia, che è continuo dialogo tra la presenza di Dio nel cuore del credente e la libera risposta quotidiana che ciascuno dà al dono ricevuto. Nel Battesimo si riceve l’identità di figli di Dio per poter pregare assieme a Cristo il Padre nostro; da esso scaturisce la pari dignità di ogni battezzato che dà diritto di cittadinanza nella Chiesa, la quale si arricchisce di doni e carismi, corrispondenti alla vocazione di ciascuno, che trovano nel Battesimo la loro scaturigine.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,25	172	76	36	13	11	308	0	308

Il valore della testimonianza (36)

36. La testimonianza del Regno di Dio, annunciato e vissuto in prima persona da Gesù Cristo, è il servizio essenziale della Chiesa (cfr. *Lumen Gentium*, 3 e 5). Nella fase di ascolto, questa coscienza è apparsa radicata e diffusa, insieme al rammarico per le occasioni in cui la Chiesa non riesce a rendere trasparente il nucleo di tale testimonianza: «Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti» (Francesco, *Evangelii Gaudium*, 164). La prossimità è un’esperienza personale, un “camminare accanto” che si concretizza nella relazione autentica. Essa però non può ridursi allo sforzo dei singoli: le comunità possono diventare spazi di prossimità, dove ciascuno sperimenta accoglienza, ascolto, compagnia. È fondamentale che le comunità ecclesiali accrescano la consapevolezza del loro compito educativo e siano sempre più attente alla formazione della persona alla vita umana e cristiana. Si avverte l’importanza di ripensare quest’ultima in modo maggiormente integrato e comunitario; di porre attenzione alla formazione del “credente” e a quella specifica dei ministri e di coloro che svolgono un servizio; di saper contrastare i rischi di prassi frammentate, occasionali, poco curate, distanti dai bisogni delle persone. Diverse forme ereditate dal passato, allora efficaci, mostrano oggi la loro inadeguatezza. Per essere all’altezza del tempo e delle sfide odierne, bisogna curare con attenzione la qualità delle azioni educative già ordinariamente messe in atto nelle comunità (FS 1-2).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,247	149	103	44	7	5	308	0	308

Il protagonismo dei battezzati (37)

37. «La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione [...]. Siamo sempre “discepoli-missionari” (Francesco, *Evangelii Gaudium*, 120). La fede è certamente un atto personale e, tuttavia, non è una scelta individuale e privata; ha un carattere relazionale e comunitario. (*Direttorio per la Catechesi*, 21). Vi è la necessità di un altrettanto importante investimento per la preparazione di evangelizzatori e catechisti per adulti, giovani coppie, sposi, persone in situazioni relazionali complesse (IL, n. 27). L’attuale prassi battesimal, pur vantando un percorso pluriscolare, mostra da tempo la sua inadeguatezza. La celebrazione del Battesimo di fatto rischia di iniziare poco o per nulla alla vita cristiana. Molto spesso i genitori richiedendo il Battesimo per il loro figlio non esprimono una reale adesione di fede; piuttosto vivono il rito come un gesto di qualche rilievo familiare o sociale. Non si coglie un vero impegno educativo in merito alla fede e una responsabilità che riguarda tutta la vita (IL, n. 35).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,193	152	91	40	16	7	306	2	308

A. Dimensione relazionale e comunitaria (38-40)

Comunità ospitali e accoglienti (38)

38. Ogni comunità cristiana, per sua natura e da sempre, a partire dai singoli e dalle famiglie, realizza una rete umana di relazioni e alleanze educative in sinergia con associazioni, scuole e altre aggregazioni situate sul territorio per creare un clima ricco di legami e di relazioni tra le persone. Sempre di più la vita della comunità cristiana è connotata da una costellazione di incontri, di condivisione di esperienze di vita, di attenzioni ai bisogni dei singoli sullo stile di Gesù e della prima comunità cristiana di Gerusalemme. Si rende peraltro necessario e importante promuovere, intensificare e favorire incontri per specifici destinatari (adulti, giovani, famiglie, anziani, coppie sposi, fidanzati...) nel rispetto delle diverse attitudini, percorsi di vita, esperienze sia a livello parrocchiale che di Unità Pastorale. Nel percorso sinodale c'è stato modo di sperimentare in maniera molto positiva la conversazione spirituale, un'esperienza di ascolto e di condivisione da proseguire con frutto. La comunità cristiana è chiamata a vivere intensamente momenti di preghiera e di confronto personale e comunitario con la Parola di Dio (anche in assenza di presbitero), in modo da riscoprire e da valorizzare al meglio il Battesimo ricevuto e coniugarlo nell'impegno e nell'esperienza quotidiana del singolo e della comunità stessa.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,114	126	115	49	12	6	308	0	308

Famiglie in rete (39)

39. È prioritario che ogni parrocchia favorisca il più possibile momenti di incontro per la creazione di una rete di persone che, in dialogo con le famiglie, in particolare con quelle che chiedono il Battesimo per i propri figli, e in sinergia con associazioni, scuole e organizzazioni, possano creare legami significativi, costruttivi e fraterni. Nelle realtà parrocchiali è importante che ci siano anche incontri per piccoli gruppi domestici finalizzati a condividere esperienze di vita, così da creare una comunità viva e attenta ai bisogni del singolo. Dove possibile, alcune persone saranno incaricate dal parroco di dedicarsi alla conoscenza e accoglienza delle nuove famiglie che vengono ad abitare nel territorio parrocchiale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,153	136	102	56	9	5	308	0	308

La comunicazione delle iniziative (40)

40. È necessario promuovere, a livello di parrocchie limitrofe o di Unità Pastorali, incontri diversificati per adulti, giovani, famiglie, anziani, coppie sposi, fidanzati, favorendo la partecipazione a tali iniziative con opportune pubblicizzazioni, anche online, in modo da informare quante più persone possibile. Si utilizzerà in particolare la modalità della conversazione spirituale, così da favorire il dialogo e la riflessione sulla Parola di Dio. Scopo di tali incontri è la riscoperta del dono di essere figli di Dio e quindi fratelli tra noi, ricevuto attraverso il sacramento del Battesimo.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,847	101	104	69	20	13	307	1	308

B. L'équipe battesimale per un rinnovato annuncio missionario (41-52)

41. In ogni parrocchia o in ogni Unità Pastorale sarà attivata un'équipe di operatori battesimali composta da laici, consacrati/e, diaconi e presbiteri per accompagnare e formare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli. Il compito fondamentale dell'équipe è promuovere il volto accogliente dell'intera comunità cristiana. È perciò sua specifica cura non solo raccontare i diversi e più significativi contenuti della fede cristiana, ma avviare e consolidare relazioni umane e spirituali in un reticolo di azioni, esperienze, incontri, per far cogliere ai partecipanti la bellezza del credere nel Signore Gesù. La formazione dei membri dell'équipe sia curata a livello diocesano.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,087	148	85	44	19	13	309	0	309

Percorsi diocesani di pastorale battesimale (42)

42. Il Servizio Diocesano per la Catechesi, tenendo conto dell’esperienza diocesana e di altri documenti, predisporrà percorsi articolati, diversificati, centrati sui diversi destinatari che a vario titolo chiedono il Battesimo. Tali percorsi iniziativi non sono unicamente mirati al tempo di preparazione immediata a ricevere il Battesimo, ma, poiché rivolti a tutti i battezzati, intendono aiutare le comunità ad apprendere e ad approfondire il senso della vita cristiana che si nutre dei sacramenti e si attua nella testimonianza di vita ordinaria. Nel predisporre questi percorsi e nel formare i relativi operatori, il Servizio farà tesoro delle esperienze pregresse, nonché dei vari sussidi, studi e approfondimenti prodotti nel recente passato, riconoscendo in essi un prezioso deposito dell’azione pastorale della nostra Chiesa particolare. Il Servizio terrà conto, inoltre, delle iniziative più promettenti delineate e attuate in ambito triveneto e nazionale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,748	93	98	78	27	13	309	0	309

Preparazione, celebrazione e memoria del Battesimo (43-44)

43. In comunione con la Tradizione e il vivo Magistero della Chiesa, nel dar forma ai percorsi di preparazione al Battesimo si prenderà spunto dal Rito dell’Iniziazione Cristiana degli Adulti (RICA), cogliendone le dinamiche fondamentali quali i diversi aspetti relazionali, le dovute tempistiche e attese, la cura pedagogica e sapienziale soggiacente ai vari passaggi, le attenzioni per tutte le figure coinvolte. Ai genitori, in particolare, che chiedono il sacramento del Battesimo per i loro figli va offerto un percorso di formazione personalizzato e calato nella loro realtà di vita (sia per numero di incontri, sia per orari, sia per linguaggio, sia per testimonianze e diverse presenze degli operatori battesimali). È un percorso attento ai contenuti della fede, al significato e senso del Battesimo che si intreccia doverosamente con un attivo ascolto dei vissuti, desideri, aspettative dei richiedenti. La molteplicità delle realtà umane richiede, come presupposto ineludibile, rispetto, tenerezza, pazienza e misericordia. In questi percorsi vanno coinvolte le coppie di fedeli operative nella comunità cristiana, d’intesa con gli operatori pastorali, i consacrati, i diaconi e il parroco o coordinatore di Unità Pastorale. Gli operatori battesimali vanno adeguatamente preparati sotto il profilo antropologico, pastorale e teologico. È principale compito del Servizio Diocesano predisporre, *ad experimentum*, questa formazione che avrà carattere esperienziale secondo quanto le scienze umane, pastorali e teologiche oggi offrono, in un confronto continuo con la comunità e i suoi responsabili, presbiteri e laici. Nelle sedi opportune saranno previste occasioni di racconto, riflessione e valutazione dei percorsi attivati.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,942	99	124	61	19	6	309	0	309

44. Nella consapevolezza che molti genitori vivono il loro amore in forme e modalità diverse da quanto la Chiesa propone, le coppie cristiane si rendono disponibili a testimoniare la loro fede, a narrare le loro vite, a indicare la bellezza del credere nel Signore Gesù pur in mezzo a difficoltà e problemi. È cura del parroco, del coordinatore di Unità Pastorale e/o degli altri operatori pastorali sollecitare queste coppie, affiancarle e supportarle in questo prezioso annuncio, che ha semplice e squisito sapore di Vangelo. In tal modo la comunità tutta offre ai genitori un’opportunità per approfondire il rapporto con Dio, la partecipazione alla vita della comunità cristiana e il valore del loro amore benedetto nel nome del Signore Gesù.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,909	98	119	64	16	10	307	2	309

La figura del padrino e della madrina (45)

45. Va necessariamente affrontata una spinosa questione, che può diventare motivo di contrasto e di sofferenza, perché diverse persone scelte vivono situazioni esistenziali lontane dal sentire e dal vissuto della comunità: la questione dei padrini e delle madrine nel Battesimo e nella Confermazione. Dall’Assemblea Sinodale sono emerse diverse posizioni, riassumibili in due proposte:

- a) la Diocesi sospenda *ad experimentum* la figura del padrino/madrina. Durante questo periodo si mantenga aperta la riflessione sul ruolo e sul valore del padrino/madrina. Qualora siano i familiari, le circostanze (valutate dal presbitero) o i processi previsti dal Rito di Iniziazione Cristiana degli Adulti a richiedere l’intervento del padrino/madrina per il battezzando, esso può essere accettato, purché il profilo della persona scelta sia conforme a quanto si richiede per l’esercizio di tale compito. Viene chiesto altresì alla comunità cristiana di riconoscere la bellezza e l’urgenza di sentirsi la prima responsabile dell’accompagnamento della famiglia del battezzando o del cresimando.
- b) venga istituito un gruppo di riflessione che offra al Vescovo proposte per un discernimento responsabile e fondato sulla questione dei padrini e delle madrine. Le conclusioni di questo gruppo dovranno pervenire entro un anno dalla conclusione dell’iter sinodale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,838	140	66	44	28	30	308	1	309

Gli incontri di preparazione al rito del Battesimo dei piccoli (46)

46. L'équipe battesimale della parrocchia o dell'Unità Pastorale offrirà alle famiglie che chiedono il sacramento del Battesimo per i piccoli un percorso di formazione. Nel dialogo con i genitori si cercherà di comprendere il vissuto e le motivazioni per cui essi chiedono il Battesimo dei figli e si partirà da queste ultime nel cammino di accompagnamento. Tenendo conto delle varie situazioni e del cammino di fede dei genitori, si propone un percorso di alcuni incontri, che prevedano la conoscenza dei genitori da parte del parroco, un confronto dei genitori con alcuni laici in ambiente domestico e, in chiesa, la presentazione del rito nei suoi segni e parole. Per i genitori che si dimostrano più interessati e sensibili ad approfondire i contenuti della fede, il cammino di preparazione può essere più prolungato, valorizzando anche alcune proposte del Rito dell'Iniziazione Cristiana per gli Adulti. Dato che sono numerose le coppie di conviventi che chiedono il Battesimo, si offrirà, contestualmente al percorso di iniziazione battesimale, l'opportunità di approfondire sia il rapporto con Dio e con la comunità, sia il valore del sacramento del Matrimonio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,049	117	118	53	11	9	308	1	309

Il coinvolgimento della comunità (47)

47. Per favorire la socializzazione tra le famiglie, nel caso ci fossero più battezzandi, si propongono uno o più incontri di gruppo come anche l'incontro con coppie che hanno già vissuto questa esperienza. Tutta la comunità verrà informata circa coloro che chiedono il Battesimo dei loro figli, invitando le famiglie dei battezzandi a partecipare a una Santa Messa domenicale all'inizio del percorso, al fine di favorire un accompagnamento e un senso di corresponsabilità da parte della comunità nell'educazione dei piccoli alla fede.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,948	114	100	67	15	11	307	2	309

Celebrazione del Battesimo (48)

48. La liturgia, e in modo particolare la celebrazione dell'Eucaristia, costituisce un banco di prova per vivere e trasmettere il significato della vita cristiana nell'attuale cambiamento di epoca (cfr. FS 2). Il conferimento del Battesimo avviene preferibilmente nella Messa domenicale, cosicché tutta la comunità cristiana ne sia partecipe; solo per situazioni particolari e per vera opportunità pastorale il sacramento del Battesimo può essere conferito al di fuori della Santa Messa, sempre però nel giorno del Signore e assicurando la partecipazione di una rappresentanza della comunità cristiana.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,069	142	90	41	19	14	306	3	309

Distribuzione dei riti battesimali nel tempo (49)

49. Per rendere nuovamente e maggiormente significative per le persone la vita liturgica delle comunità e la celebrazione del sacramento del Battesimo, si propone di assumere la prassi di distribuire nel tempo i singoli momenti rituali, immaginando le seguenti tre tappe: a. accoglienza nella comunità, b. i riti prebattesimali, c. la restante parte del rito del Battesimo comprensiva dei segni esplicativi. Queste tappe vanno a sostenere spiritualmente il cammino formativo dei richiedenti il sacramento del Battesimo; offrono un tempo per riflettere, interrogarsi, approfondire ciò che si sta vivendo; danno la possibilità di arricchire ed esplicitare al meglio i passaggi con sobrie monizioni e commenti appropriati.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,437	71	87	80	48	23	309	0	309

Memoria del Battesimo (50)

50. L'impegno cristiano può essere assunto solo nella continuità delle differenti tappe dell'esistenza e in relazione alle diverse situazioni personali. È necessario fare memoria del proprio Battesimo. La celebrazione per eccellenza in cui far memoria del Battesimo è la Veglia pasquale e il tempo in cui far risuonare la grazia ricevuta con tale dono è l'intero tempo pasquale. Altre solennità e feste offrono occasioni per vivere questa memoria. Il Servizio Diocesano per la Liturgia, d'intesa con gli altri Servizi diocesani, predisporrà sussidi e offrirà suggerimenti ai diversi destinatari: famiglie con bambini fino a 6 anni d'età, cresimandi, coppie sposi, adulti e anziani. È cura della parrocchia e/o dell'Unità Pastorale individuare una o due giornate nel corso dell'anno per fare memoria del proprio Battesimo, in un contesto di fraternità, amicizia e anche convivialità.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,702	86	94	92	25	12	309	0	309

Proposte di accompagnamento dopo il rito del Battesimo (51)

51. Nelle parrocchie o Unità Pastorali saranno predisposti percorsi di accompagnamento delle famiglie dopo la celebrazione del Battesimo. Lo scopo è mantenere vivo nella quotidianità il percorso iniziato con il sacramento, supportando le famiglie e fornendo occasioni di crescita spirituale e ritrovo comunitario, magari fino all'età in cui i figli inizieranno a frequentare il catechismo. Si propongono ad esempio alcuni incontri all'anno di tre tipologie:

- a) familiare: i catechisti incontrano la famiglia a casa;
- b) di gruppo: i catechisti coordinano incontri di gruppo al fine di creare unione tra le famiglie;
- c) comunitaria: l'Unità Pastorale prevede celebrazioni eucaristiche (ad esempio in solennità quali l'Epifania, il Battesimo di Gesù e la Pentecoste) in cui coinvolgere le persone di questo percorso, valutando anche momenti di convivialità.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,851	93	114	72	23	7	309	0	309

Accompagnamento di persone malate o con disabilità. (52)

52. Si ritiene importante e significativo porre attenzione e prendersi cura dell'accompagnamento delle famiglie che vivono situazioni particolari di malattia o di disabilità sia del bambino che di un genitore. Accompagnare la coppia genitoriale per stabilire con essa relazioni personali di accoglienza e amicizia.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,371	177	84	35	5	6	307	2	309

3. Scelte audaci per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo

53. Il lavoro svolto dell'Assemblea Sinodale si trova in sintonia con la sintesi proposta dalla CEI circa i cammini ecclesiali che le diocesi in Italia hanno compiuto negli ultimi anni: *Si avvicinò e camminava con loro. Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale delle chiese in Italia*, 2023. In modo particolare per ciò che riguarda «La formazione alla fede e alla vita» (n. 3), tali *Linee guida* sono di aiuto e di incoraggiamento a sentirsi in comunione con la Chiesa italiana nell'insistere a coinvolgere tutta la comunità cristiana –adulti, famiglie, e catechisti insieme – per un rinnovato stile d'Iniziazione Cristiana dei fanciulli.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,782	93	108	70	18	18	307	0	307

54. La comunità diocesana avverte l'importanza di ripensare la formazione delle persone alla vita cristiana in modo maggiormente integrato e comunitario. Per essere all'altezza del tempo e delle sfide odierne, occorre curare con attenzione la qualità delle azioni educative già ordinariamente messe in atto nelle comunità; fare i conti con la fatica di abbandonare il certo per l'incerto, con resistenze, stanchezze e timori di varia natura; saper abitare una sorta di cantiere ecclesiale permanente. C'è bisogno di uno nuovo slancio, del coraggio di compiere scelte innovative.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,967	119	108	47	17	16	307	0	307

Accanto a ogni età della vita (55)

55. È decisivo curare la formazione alla vita cristiana in tutte le età della vita. Appare ormai inefficace il modello che agisce solo nella prospettiva dei sacramenti. È necessario, cioè, adottare modelli pedagogici e didattici adatti alle diverse età, attivando proposte più attente ai contenuti essenziali e alla ricchezza dei linguaggi (simbolici, narrativi, rituali...), dove vengano prese in considerazione le molteplici dimensioni della persona e della vita cristiana, partendo dall'accompagnamento delle famiglie.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,223	152	95	42	6	10	305	2	307

La formazione sociopolitica (56)

56. La Commissione Diocesana per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato, supportando e valorizzando l'associazionismo laicale, metterà a punto proposte cicliche di formazione sociopolitica, progettandole insieme con le associazioni laicali, da svolgersi possibilmente a livello foraneo, anche in modalità on-line. In questo ruolo non trascurabile può avere anche la Scuola di formazione teologica per gli operatori pastorali. Altri momenti specifici caratterizzeranno la formazione iniziale di presbiteri, diaconi, insegnanti di Religione e operatori pastorali. Uffici, Centri e Servizi diocesani, foranie e parrocchie valorizzeranno la ricerca e la divulgazione delle testimonianze di “voci profetiche” e “fatti di Vangelo”. Il settimanale diocesano riserverà spazi adeguati e permanenti a queste testimonianze e a temi collegati alla Dottrina Sociale della Chiesa. In Diocesi verrà favorita la diffusione del quotidiano *Avvenire* e di altra stampa di ispirazione cristiana attenta ai temi sociali.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,997	122	93	69	12	10	306	0	306

A. Adulti e famiglie: destinatari e protagonisti dell'annuncio (57-69)

Adulti protagonisti (57)

57. Nella proposta dell'*Instrumentum Laboris*, l'accento è posto in modo privilegiato sulla famiglia come luogo di crescita umana e cristiana e simbolo della Chiesa. Si richiamano anche alcune iniziative riguardanti le “reti familiari” e “l’alfabeto della fede”. Il gruppo dell’Assemblea Sinodale si è così orientato a mettere al primo posto l’attenzione agli adulti e alle famiglie, con lo spostamento auspicato della CEI nel documento *Incontriamo Gesù* del 2014 (47-62), consolidato da *Amoris Laetitia* di Papa Francesco nel 2016 (16-18). A partire da una catechesi attuale prevalentemente puerocentrica, si incoraggia il coinvolgimento improcrastinabile degli adulti, non solo come destinatari ma anche come soggetti protagonisti dentro la comunità cristiana.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,215	150	90	49	6	8	303	1	304

Proposte di formazione (58)

58. Allo scopo di dare maggiore visibilità, rilevanza e comprensione al messaggio cristiano, specie sui suoi contenuti in tema di fede e di morale, si propone di servirsi di Internet per far circolare video già disponibili su temi di fede e di morale. Al fine poi di migliorare la comunicazione e la pubblicizzazione in parrocchia delle varie iniziative ecclesiali, ogni parroco, assistito dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, individuerà tra i laici almeno un'altra persona che riceva le mail indirizzate alla parrocchia, per essere sicuri che gli eventi vengano notificati e pubblicizzati ai fedeli.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,755	77	117	77	19	12	302	1	303

I luoghi della formazione (59)

59. Gli oratori rimangono luoghi privilegiati di incontro, crescita umana e spirituale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,06	143	75	64	12	12	307	0	307

Il primato dell'ascolto della Parola di Dio (60)

60. Le comunità parrocchiali si riscoprono catechiste attraverso un incontro più vivo con la Parola di Dio. Accanto alle differenziate proposte formative della Diocesi, i Consigli di Unità Pastorale predisporranno e incentiveranno incontri di approfondimento e di *Lectio* intesi come momento di ascolto, meditazione, confronto e condivisione sulla Sacra Scrittura, proponendoli a tutti i fedeli, inclusi anche quelli delle altre confessioni cristiane, e in particolare ai Consigli Pastorali Parrocchiali, alle famiglie e ai gruppi parrocchiali.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,166	134	105	56	9	3	307	0	307

Le proposte per gli adulti (61)

61. I vari Uffici diocesani competenti, e in particolare il Servizio Diocesano per la Catechesi, in collaborazione con i Consigli di Unità Pastorale, aiutano le persone, e in particolare gli adulti, con adeguate iniziative, a riscoprire la bellezza di essere cristiani. Essi incrementeranno percorsi formativi su tematiche quali i Dieci Comandamenti, le Beatitudini, i sacramenti e la liturgia, in cui un adeguato numero di laici preparati presti il prezioso servizio di catechisti e accompagnatori; non dovranno essere trascurati momenti d'incontro e dibattito con esperti su temi di fede e di morale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,863	96	111	74	14	12	307	0	307

Attenzione alle persone con disabilità (62)

62. Gli Uffici diocesani cureranno in particolare proposte formative finalizzate all'accoglienza e all'accompagnamento di famiglie con figli disabili.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,248	145	109	42	6	5	307	0	307

Famiglia soggetto di annuncio (63)

63. La famiglia è stata sempre il luogo fondamentale di crescita umana e cristiana di ogni persona. Nel contesto sociale odierno, che offre diverse possibilità di esperienze affettive e relazionali assimilabili per alcuni aspetti alla famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna aperto al dono dei figli, la comunità credente fa proprio l'insegnamento della Bibbia approfondito dall'insegnamento della Chiesa, e promuove la famiglia così concepita come protagonista a livello ecclesiale di evangelizzazione.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,961	122	94	62	12	16	306	1	307

I percorsi di preparazione al matrimonio cristiano (64)

64. Per aiutare i nubendi a vivere con coscienza e fede il sacramento del Matrimonio, l’Ufficio Diocesano Famiglia e Vita, in collaborazione con l’Ufficio Diocesano per le Comunicazioni, le foranie, le Unità Pastorali e le parrocchie, migliorerà la pubblicizzazione dei percorsi di formazione e creerà delle équipe (composte da un presbitero e da coppie di sposi), formate a livello spirituale, relazionale e metodologico appositamente per guidare questi percorsi.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,091	121	119	51	6	10	307	0	307

Una cura particolare per i fidanzati (65)

65. La Diocesi, le Unità pastorali e le singole parrocchie, insieme a tutti i soggetti che promuovono i corsi di preparazione al Matrimonio cristiano, sono chiamate a verificare la solidità dei percorsi in essere e a consolidare quelli risultati validi, ma soprattutto a cercare nuove modalità, affinché i nubendi verifichino con la massima serietà le loro intenzioni verso ciò che intendono celebrare. La comunità cristiana, così, si rende partecipe e responsabile della costruzione delle nuove famiglie, le quali non solo trovano nel Matrimonio cristiano un solido fondamento per affrontare le sfide della vita coniugale, ma in esso attingono ad una grazia inesauribile che scaturisce da Cristo stesso, sposo della Chiesa.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,078	118	116	58	9	6	307	0	307

L’attenzione alla famiglia nella sua formazione iniziale e permanente (66)

66. Il Consiglio di Unità Pastorale e/o il Consiglio Pastorale Parrocchiale coinvolgerà e sosterrà le coppie e gli adulti più sensibili al fine di avviare gruppi di coppie sposi o di adulti, guidati da presbiteri e laici opportunamente formati per lavorare con gli adulti, così da accompagnare ciascuno a crescere nella fede. Verranno attuate iniziative dirette in modo particolare alle giovani coppie di sposi favorendone l’inserimento nelle attività parrocchiali e nei gruppi a loro dedicati. Si dovranno sostenere con cura le coppie impegnate a vivere il sacramento del matrimonio e coinvolgere e valorizzare le coppie di conviventi, separati, divorziati riaccompagnati. Si promuoverà nelle parrocchie la diffusione di associazioni, gruppi, movimenti familiari per alimentare l’opera evangelizzatrice.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,016	112	119	52	17	7	307	0	307

La condivisione della vita familiare (67)

67. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale o di Unità Pastorale, avvalendosi delle linee guida e delle proposte del Servizio per la Famiglia e Vita, sosterrà il diffondersi di iniziative in cui le famiglie si rendano promotrici di esperienze di condivisione di vita e di fede. Queste iniziative includeranno: incontri con il presbitero, sia invitandolo nella propria casa, in particolare per i momenti di catechesi battesimali, sia trascorrendo con lui in canonica dei momenti conviviali e di condivisione spirituale; l'invito nella propria casa di altre coppie e famiglie di amici o che abitano vicine, per momenti conviviali o di riflessione e confronto alla luce della Parola; l'organizzazione di momenti di incontro e relazionalità tra età diverse, come un pomeriggio di gioco o attività di doposcuola; l'adozione di iniziative rivolte ai membri della comunità più in difficoltà e bisognosi di aiuti relazionali e spirituali, come ad esempio le persone in stato vedovile.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,847	92	111	78	17	9	307	0	307

La partecipazione delle coppie e delle famiglie alle liturgie comunitarie (68)

68. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale o il Gruppo Liturgico favoriranno la partecipazione attiva, consapevole e visibile delle famiglie alla Santa Messa domenicale, attraverso le seguenti iniziative: il coinvolgimento delle famiglie più sensibili nell'organizzazione di momenti di accoglienza e di dialogo prima e dopo la Santa Messa; l'ideazione di testi e segni che valorizzino le famiglie e i giovani durante la celebrazione della Messa, al fine di incrementare la loro partecipazione; la preparazione in qualche Eucaristia festiva di un'intenzione della preghiera dei fedeli dedicata alla famiglia.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,892	101	105	76	11	12	305	1	306

Attenzione ai ritmi familiari (69)

69. Nella programmazione della pastorale, il Consiglio Pastorale dovrà tener conto dei tempi della famiglia, proponendo gli incontri in momenti in cui entrambi i genitori e/o altri familiari possano essere presenti (ad es. la domenica dopo la Messa). Sarà utile prevedere momenti conviviali, così da rendere più distesi i ritmi e le relazioni.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,186	155	89	41	9	13	307	0	307

B. Catechisti/accompagnatori (70-86)

70. Caratteristica basilare dei catechisti e degli accompagnatori dei ragazzi e degli adulti è il loro inserimento nella realtà e nella testimonianza dell'intera comunità cristiana, riprendendo quanto già ribadito in più documenti, specie in *Incontriamo Gesù* (64-72). Occorre riconoscere la particolare identità e vocazione di questo ministero, che può essere istituito dal Vescovo, perché i catechisti siano credenti autentici, testimoni, educatori e accompagnatori. Inoltre, anche il processo formativo dedicato a questa figura richiede l'acquisizione di alcune competenze, tra cui lo stile “sinodale” del lavoro in équipe.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,324	133	90	26	7	3	259	0	259

Il Gruppo Catechisti (71)

71. La struttura minima per un buon funzionamento della catechesi, come è già proposta del Servizio Diocesano per la Catechesi secondo le indicazioni della CEI, è data da: una comunità cristiana; le famiglie; un gruppo di catechisti stabile e formato; un referente per il coordinamento parrocchiale o di Unità Pastorale e per le relazioni diocesane. Il gruppo dei catechisti è luogo di confronto, di formazione e di supporto reciproco. In ogni parrocchia o Unità Pastorale il parroco o il moderatore assicurerà la presenza del Gruppo Catechisti, promuovendone la nascita e la continuità. Esso sarà costituito da tutti i catechisti della parrocchia o Unità Pastorale e dal parroco o moderatore quale punto di riferimento e guida. In particolare, chi guida il Gruppo Catechisti avrà cura di aiutare il gruppo ad essere organismo privilegiato di formazione personale teologica e metodologica, nonché di programmazione e di verifica delle attività di catechesi, di condivisione e di collegamento con le famiglie. All'inizio di ogni anno pastorale, sarà definito il calendario degli incontri annuali del Gruppo Catechisti, secondo modalità e tempistiche che possano favorire la partecipazione del maggior numero di operatori.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,419	146	80	28	2	2	258	1	259

Il referente parrocchiale (72)

72. Per il buon funzionamento del Gruppo Catechisti, è necessaria la figura del referente dei catechisti a livello parrocchiale o di Unità Pastorale. Egli ha il compito, in corresponsabilità con il parroco o il moderatore di Unità Pastorale, di coordinare le attività del Gruppo Catechisti. In particolare, al referente è richiesto di: coinvolgere i catechisti nelle proposte di formazione istituite a livello diocesano e non; confrontarsi con gli altri referenti, discutendo proposte, problematiche e percorsi di avvicinamento alla fede; mantenere il costante aggiornamento anagrafico dei catechisti presenti nel Gruppo; facilitare la comunicazione tra parrocchie e Unità Pastorali.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,389	144	76	32	3	2	257	2	259

Elezione e durata del mandato (73)

73. È opportuno che il referente sia eletto dal gruppo catechisti per un tempo determinato.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,039	117	60	64	8	9	258	1	259

La formazione (74)

74. La proposta formativa già in atto in molte parti della Diocesi va fatta conoscere in modo più capillare e consolidata, orientandola meglio sia per l'attenzione ai destinatari della catechesi (giovani e adulti), sia per le modalità (on-line, laboratoriali, residenziali) maggiormente coinvolgenti, sia, infine, per i contenuti attuali e problematici da affrontare. È fondamentale per i catechisti di ogni parrocchia seguire una formazione adeguata e costantemente aggiornata: tale formazione deve essere rivolta ai catechisti di ogni fascia d'età e curare specialmente la dimensione spirituale. Il Servizio Diocesano per la Catechesi istituirà un'équipe diocesana per la formazione dei catechisti che si occuperà esclusivamente di fornire i percorsi formativi necessari sia per i giovani e gli adulti, tanto nelle modalità di relazione (accoglienza, empatia, sospensione del giudizio, rispetto della storia personale di ciascuno), quanto nei contenuti.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,395	146	78	28	2	4	258	1	259

A favore delle persone con disabilità (75)

75. In ogni parrocchia vengano formati alcuni catechisti per imparare ad accompagnare le persone con disabilità. Tali figure siano di supporto al catechista durante gli incontri di catechismo e aiutino il parroco a restare in contatto le famiglie che hanno in casa persone con disabilità.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,354	146	70	30	8	3	257	2	259

Modalità di formazione (76-77)

76. Il Servizio Diocesano per la Catechesi predisporrà un servizio on-line di formazione con video-incontri o video-lezioni (quali ad es. podcast) sugli argomenti basilari della catechesi e sulle modalità e tecniche di animazione per le diverse fasce d'età. Gli incontri di formazione prevederanno collegamenti on-line, per agevolare la partecipazione di chi ha difficoltà a partecipare in presenza, e la registrazione degli incontri per consentirne il riascolto e la condivisione in un tempo successivo. Il Servizio Diocesano per la Catechesi curerà anche il sito Internet diocesano affinché consenta (mediante registrazione utente) l'accesso a tali materiali/incontri e sia costantemente aggiornato sulle attività e proposte di formazione.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,218	115	96	38	3	5	257	2	259

77. Nel predisporre i percorsi di formazione, il Servizio Diocesano per la Catechesi prevederà forme laboratoriali di interazione e sperimentazione, che privilegino la testimonianza personale. Avrà inoltre cura di preparare all'interno di questi incontri anche una parte specifica per fasce di età. In particolare, per i giovani che desiderino intraprendere il percorso formativo di catechista, il Gruppo Catechisti privilegerà il loro affiancamento come aiuto-catechisti, per appassionarli a questo servizio e offrire ai bambini altri interlocutori con cui confrontarsi.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,222	111	100	41	2	3	257	2	259

Contenuti della formazione (78-79)

78. Il Servizio Diocesano per la Catechesi garantisce che la formazione dei catechisti abbia le seguenti caratteristiche: sia declinata nella dimensione biblica, teologica, pastorale e pedagogica della catechesi; sia articolata in incontri (serate, giornate o fine settimana di formazione) diocesani o foranei rivolti a tutti i catechisti; preveda momenti di contemplazione e di preghiera, ma anche di approfondimento su metodologie, strumenti, aspetti psicologici e comunicativi, temi particolari (quali aborto, fine vita, LGBTQ+, giochi d'azzardo, dipendenze). Iniziazione Cristiana e altri cammini di fede.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4,5	4,227	128	75	42	5	6	256	3	259

79. Sul modello degli *Atti degli Apostoli*, vanno colti gli elementi di novità e di interrelazione da realizzare nell’Iniziazione Cristiana. Sono necessarie alcune attenzioni che riguardano i fanciulli: un cammino che sia veramente iniziatico, esperienziale e comunitario, secondo la prospettiva catecumenale, in modo tale che sia rinnovato, incisivo e corale (cfr. *Incontriamo Gesù*, 52-55); il coinvolgimento dei genitori come parte attiva nella proposta per loro e per i loro figli; la comunità cristiana come soggetto di catechesi; le interazioni con associazioni e i movimenti educativi (infatti, «la proposta di fede per essere significativa deve innestarsi nel tessuto delle relazioni vitali in cui si rendono visibili le dinamiche di ascolto, vicinanza e prossimità»; IL, 74). Si riafferma l’importanza di adottare modalità e tempi dell’Iniziazione Cristiana che evitino la sovrapposizione e l’appiattimento su ritmi e stili scolastici.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,28	122	94	35	3	3	257	2	259

Una modalità condivisa per tutta la Diocesi (80)

80. L’Assemblea Sinodale riconosce l’importanza di una certa uniformità a livello diocesano, o almeno foraneo, per quanto riguarda le modalità della catechesi di Iniziazione Cristiana. Il Servizio Diocesano per la Catechesi collaborerà con i Consigli di Unità Pastorale, affinché tutte le parrocchie seguano un modello comune di catechesi, che preveda anche incontri tra i vari gruppi di catechesi della stessa Unità Pastorale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,062	108	85	43	14	7	257	2	259

Le età dei percorsi di Iniziazione Cristiana (81)

81. L’Assemblea Sinodale propone una diversa modalità per la formazione dei gruppi di catechesi di Iniziazione Cristiana, non più secondo le classi di scuola, ma in gruppi di età miste, ad esempio: 7-10 anni; 11-13 anni; 14-16 anni; dai 17 anni in su (Gruppo Giovani). Il Consiglio Pastorale Parrocchiale o il Consiglio di Unità Pastorale, in collaborazione con il proprio Gruppo Catechisti e con il Servizio Diocesano per la Catechesi, opererà per realizzare gradualmente questa transizione, adattandola alla situazione del territorio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,506	72	60	74	28	23	257	2	259

La celebrazione dei sacramenti dell’Iniziazione Cristiana (82)

82. La celebrazione dei sacramenti dell’Iniziazione Cristiana non dovrà più dipendere solo dall’età dei ragazzi, ma anche dalla loro preparazione e dal loro coinvolgimento nel cammino di fede. La celebrazione sarà quindi concordata tra parroco, catechisti e genitori, tutti insieme garanti della maturazione di fede dei ragazzi e della loro partecipazione alla vita comunitaria, a partire dall’Eucaristia domenicale. Il tutto si dovrà svolgere con uno spirito di accoglienza e misericordia.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,127	120	81	39	9	10	259	0	259

Incontri con i genitori (83)

83. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale o il Consiglio di Unità Pastorale sensibilizzerà i gruppi parrocchiali, in particolare quelli familiari, affinché propongano in parrocchia o in Unità Pastorale incontri di conoscenza, di catechesi e di accompagnamento per i genitori dei ragazzi dell’Iniziazione Cristiana, anche con il supporto di animatori formati dal Servizio Diocesano per la Catechesi che possano guidare con competenza gli adulti. Tali incontri favoriranno: la possibilità di presentarsi e conoscersi tra genitori; momenti di ascolto reciproco; esperienze condivise, siano esse di convivialità, di solidarietà, o altro; occasioni di approfondimento, riflessione, preghiera; la partecipazione attiva alla vita comunitaria (anche con attività di servizio agli altri e di concreto aiuto reciproco).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,201	116	93	41	4	5	259	0	259

L'Alfabeto della Fede (84)

84. Il Servizio Diocesano per la Catechesi opererà una mappatura della proposta dell'Alfabeto della Fede (dove viene fatta e in che modo) per poterla proporre/riproporre anche nelle parrocchie dove non viene svolta, portando gli esempi e le testimonianze di dove è stata adottata efficacemente. Il Servizio sosterrà, con un supporto di persone preparate, le parrocchie che non riescono ad avviare l'Alfabeto della Fede, creando una collaborazione tra le varie Unità Pastorali. Si metteranno in atto esperienze concrete perché questa proposta possa essere realizzata in tutte le parrocchie.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,844	89	78	64	13	13	257	2	259

Catechesi e associazione laicali (85)

85. La Diocesi riconosce l'importanza e il valore dei percorsi educativi di maturazione delle persone e della loro fede in Cristo, effettuati all'interno di associazioni giovanili, come l'Azione Cattolica e l'AGESCI, alla stregua di autentici cammini di preparazione a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. A tal fine, il Servizio Diocesano per la Catechesi, in collaborazione con gli organismi competenti dell'Azione Cattolica Diocesana e dell'AGESCI di zona, costruirà e promuoverà un laboratorio formativo in aggiunta ai percorsi formativi specifici per catechisti, educatori di Azione Cattolica e capi AGESCI e proporrà un campo estivo diocesano di formazione congiunta per catechisti, educatori di Azione Cattolica e capi e adulti in servizio educativo AGESCI, con una specifica attenzione all'Iniziazione Cristiana. I parroci collaboreranno strettamente con i catechisti, gli educatori e i capi di queste realtà, valorizzando il cammino catechistico associativo e considerandolo a pieno titolo percorso di preparazione ai sacramenti.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,996	105	80	53	4	15	257	2	259

Nella rete parrocchiale (86)

86. Oltre ad Azione Cattolica e Agesci, si lavori per integrare nella rete parrocchiale, in particolare nell'impegno di annuncio e catechesi, anche le altre associazioni e gli altri movimenti laicali.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,047	100	94	48	8	8	258	1	259

4. Scelte audaci per un nuovo tessuto ecclesiale

87. Papa Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze diceva: «Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta con il volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà».

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,398	173	40	32	4	10	259	2	261

A. Pastorale integrata (88-91)

88. È dentro l'orizzonte diocesano che va ripensata la parrocchia, con le sue funzioni e potenzialità missionarie. La parrocchia, per essere segno di una Chiesa missionaria aperta al mondo, ha bisogno di trovare alleanze molteplici non solo con le istituzioni del territorio, ma anzitutto con le varie realtà e dimensioni della Chiesa diocesana. Va ricordato che il soggetto dell'azione missionaria è la Chiesa, inviata da Cristo, nella sua duplice dimensione di universalità e particolarità, di cui la Diocesi è espressione. Ne consegue una ricomprensione della realtà parrocchiale dentro questo orizzonte superando comportamenti campanilistici o settari, perché «il campanilismo e l'egoismo della singola comunità non fanno bene» (IL, 85).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,303	138	80	30	10	3	261	0	261

Uno strumento per monitorare e promuovere la vita delle parrocchie (89)

89. Il Consiglio Pastorale Diocesano con la Sezione Pastorale della curia monitoreranno ciclicamente la vita pastorale parrocchiale, di Unità Pastorale e foranea attraverso un adeguato strumento di analisi, progettazione e valutazione. Alla nascita di tale strumento sarà dedicato un apposito tavolo diocesano con il compito di occuparsi della sua pubblicizzazione e dell'accompagnamento nell'utilizzo e della raccolta ed elaborazione dei dati, secondo quanto ritenuto più opportuno dalla Diocesi. Tale monitoraggio avrà una precisa cadenza temporale (triennale o quinquennale) fino a diventare un fatto strutturale. Prevederà l'analisi della situazione delle singole parrocchie attraverso una check-list predisposta con precisi indicatori. La check-list sarà compilata insieme dal parroco, dai rappresentanti dei vari ambiti pastorali e da alcuni parrocchiani. L'elaborazione della progettualità, che da essa scaturisce, sarà svolta a livello di Unità Pastorale/forania; prevederà una verifica e valutazione di quanto fatto al termine del triennio (o quinquennio).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,636	77	75	64	27	18	261	0	261

Un quaderno delle “buone pratiche” (90)

90. La progettualità, svolta a livello di Unità Pastorale/forania, viene favorita dalla creazione di un “quaderno diocesano delle buone pratiche” consultabile on-line, in cui si raccolgono le esperienze pastorali messe in atto. Il Servizio Diocesano per la Comunicazione e il Servizio Informatico si impegnano ad ottimizzare i canali di comunicazione per rendere agevole la condivisione tra i vari livelli di azione pastorale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,873	95	73	68	12	12	260	1	261

Un progetto per gli operatori pastorali (91)

91. La Diocesi valuterà le possibili modalità giuridiche (delega, assunzione di responsabilità o altro), mentre le parrocchie e le Unità Pastorali valuteranno le risorse, per formare adeguatamente, incaricare e stipendiare i battezzati che possano impegnarsi come operatori, coordinatori, animatori pastorali, in modo da sostenere e promuovere la vita della comunità, specialmente nelle realtà in cui senza parroco residente.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,835	106	72	40	20	23	261	0	261

B. La comunità cristiana a servizio di una società inclusiva (92-96)

92. I discepoli di Gesù riconoscono la comunità come luogo sorgivo della fede e si impegnano, ciascuno per la sua parte, a tessere relazioni positive ed evangeliche con le persone e le istituzioni, memori del mandato del Signore che descrive i suoi come “sale della terra” e “luce del mondo” (cfr. Mt 5,13-16). L’appartenenza ecclesiale, perciò, è a servizio della società e dell’edificazione del Regno di Dio, perché «la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e la sua storia» (cfr. *Gaudium et spes*, 1). I cristiani sentono come proprio compito il bisogno di rinnovare l’alleanza delle parrocchie con le istituzioni e le associazioni di volontariato presenti nel territorio (cfr. IL 79).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,153	114	90	48	4	6	262	0	262

Incontri con le aggregazioni nel territorio (93)

93. Le comunità cristiane – in modo particolare le parrocchie e le Unità Pastorali; ove è possibile, anche le foranie – promuoveranno incontri con le aggregazioni presenti nel territorio, avendo come punto di partenza la condivisione delle iniziative programmate e favorendo un’adeguata reciproca pubblicizzazione dei singoli eventi (fatta salva la pertinenza degli eventi alla vita cristiana). Programmeranno anche durante l’anno, o in un tempo da loro scelto, manifestazioni artistiche e musicali, inserite in specifici percorsi culturali, coinvolgendo le istituzioni pubbliche (comuni, scuole, enti locali) e tenendo presente le diverse fasce d’età dei destinatari.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,855	86	86	65	16	9	262	0	262

I giovani promotori di socialità (94-95)

94. In ogni parrocchia o Unità Pastorale sia costituito un gruppo di giovani, i quali, in accordo e con il sostegno dei Consigli Pastorali Parrocchiali, organizzeranno momenti di preghiera, feste, incontri, confronti e dialoghi su temi sentiti come particolarmente importanti per l’attualità, al fine di coinvolgere tutta la popolazione del territorio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,992	117	62	57	16	10	262	0	262

95. In ogni Unità Pastorale sarà costituito uno Spazio pastorale dei Giovani, che rivolga l'attenzione in modo particolare al mondo degli adolescenti e dei giovani del proprio territorio. Esso avrà la funzione di raccogliere le istanze attuali in spirito di ascolto ed elaborare proposte concrete per la pastorale giovanile locale. A livello operativo questo organismo dovrà diventare punto di contatto tra le varie realtà giovanili (catechesi, animazione, formazione, associazioni) per proporre esperienze di evangelizzazione concrete e attualizzabili.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,164	125	78	44	7	8	262	0	262

Percorsi formativi (96)

96. In base alle necessità del contesto socio-pastorale in cui si opera, verranno definiti percorsi formativi, a livello di Unità Pastorale o di forania o di Diocesi, da proporre a laici e presbiteri insieme. Lo staff di formatori dovrà essere misto, cioè composto sia da presbiteri che da fedeli laici. I percorsi formativi saranno tenuti da formatori esperti e saranno ben definiti nelle tematiche (temi rilevanti e di interesse comune), nelle tempistiche e nella collocazione geografica di realizzazione. Le inevitabili conflittualità, che nascono dall'intraprendere scelte pastorali nuove e suscettibili di scontentare alcuni, dovranno essere mediate. Si dovranno favorire comunione e clima fraterno fra laici e presbiteri per una effettiva capacità di collaborazione. I percorsi formativi insegnerranno a lavorare per processi e saranno aperti a tutti, ma con un'attenzione particolare a chi, nelle parrocchie, riveste ruoli di riferimento o formazione.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,927	95	83	65	8	11	262	0	262

C. Corresponsabilità e organismi di partecipazione (97-105)

97. «Il tema della corresponsabilità rimanda agli organismi di partecipazione, secondo l'intuizione iniziale offerta dal Concilio. Pur riconoscendo il percorso compiuto in questi decenni, si chiede di valorizzarne il ruolo con più decisione. Sono troppo spesso luoghi di disaffezione alla Chiesa, quando la partecipazione si riduce ad un fattore puramente formale: eppure possono essere spazi di autentico discernimento e progettazione» (FS 4.5.). Oltre agli organismi di partecipazione diocesani (Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale e Consiglio Affari Economici), ci sono anche altre realtà sul territorio indispensabili per vivere la corresponsabilità, quali il Consiglio di Unità Pastorale, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici. I Consigli Parrocchiali hanno certamente una storia consolidata e normata dal diritto, tuttavia la situazione sociale attuale richiede di prendere in seria considerazione le Unità o le Comunità Pastorali guidate dal Consiglio di Unità Pastorale. Il loro ruolo non è di appesantire la pastorale, ma di consentirne una organizzazione più agile ed efficace. In questa fase di rilettura del cammino sinodale, si chiede alle comunità ulteriori suggerimenti e riflessioni per essere una Chiesa autenticamente missionaria, evitando che le singole comunità si chiudano nell'autoreferenzialità.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,231	123	90	35	8	4	260	2	262

Le Unità Pastorali (98-99)

98. Le Unità Pastorali sono uno spazio necessario di pastorale caratterizzato dallo stile sinodale dell'ascolto vicendevole e della condivisione. Esse sono chiamate ad essere: - luogo di comunione di alcune comunità cristiane territorialmente vicine; - luogo di spiritualità per nutrire la speranza cristiana con la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio; - luogo del discernimento di ciò che è pastoralmente prioritario; - luogo di confronto per una progettazione comune; - luogo di sperimentazione per concretizzare le scelte individuate. A tal fine vi è la necessità di creare un'equipe diocesana di accompagnamento affinché le Unità Pastorali si strutturino non sulla base di modelli predeterminati ma a partire dalla lettura della loro realtà sociale e pastorale. In diocesi esiste anche l'esperienza delle Comunità Pastorali che si caratterizzano per una maggiore intensità nei rapporti di comunione tra i presbiteri (a livello di vita e di ministero) e tra le parrocchie (assunzione di un progetto pastorale come fossero un soggetto unico). Questa esperienza indica la direzione verso la quale andare.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,008	101	97	41	11	12	262	0	262

99. In uno spirito di comunione e di correzione fraterna, si attueranno i passi del dialogo e del rispettoso confronto fra presbiteri e laici, al fine di arrivare a scelte davvero condivise secondo un discernimento nello Spirito. È necessario chiarire la diversa identità di presbiteri e laici. Il parroco è la guida della comunità; nel suo ministero, egli deve tenere ben presente la vita e la storia della comunità che è stato chiamato a servire. A livello diocesano si chiarisca: quale sia il peso effettivo di ciascuno nelle scelte in base al proprio ruolo e che cosa si intenda per “corresponsabilità” nel processo decisionale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,185	120	90	33	12	5	260	2	262

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) (100-101)

100. Affinché sia valorizzata l’importanza del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), la Diocesi agirà per renderne obbligatoria la presenza in ogni parrocchia (o di più parrocchie con la guida dello stesso parroco o di un parroco moderatore), valorizzando questo strumento indispensabile di partecipazione. La Diocesi si impegna per un cammino di revisione dello Statuto dei CPP a partire dalle precedenti indicazioni, tenendo conto di alcune esigenze emerse in questi ultimi tempi: il CPP deve essere composto da persone, elette e nominate, che svolgono attività effettiva nella Parrocchia; va convocato almeno per un numero minimo di quattro incontri all’anno; si coordina con il Consiglio di Unità Pastorale. In esso, donne e uomini devono essere rappresentati in modo proporzionato rispetto al numero dei parrocchiani; devono essere rappresentati i vari ambiti pastorali, garantendo un vero collegamento con il gruppo di appartenenza; i membri devono appartenere a diverse fasce d’età, con particolare attenzione alla fascia giovani (18-30 anni); deve essere presente una coppia di sposi.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,214	122	97	27	9	7	262	0	262

101. Nel caso di più parrocchie guidate da un unico presbitero si valuterà l’opportunità di un unico Consiglio Pastorale interparrocchiale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,349	154	64	29	8	6	261	1	262

I compiti del CPP (102)

102. Il CPP, se lo ritiene necessario, convoca un’assemblea parrocchiale, prima che sia costituito un nuovo CPP, al fine di capire quale sia l’effettiva situazione della comunità. A inizio mandato, definisce gli obiettivi pastorali da sviluppare e le competenze specifiche dei suoi membri da acquisire durante il proprio incarico secondo una logica di corresponsabilità tra presbiteri e laici nel processo di discernimento e decisionale; verifica in itinere e alla fine del mandato il raggiungimento degli obiettivi e delle competenze; evita di lavorare per emergenze continue, deleghe totali ad alcune persone o sovraccarichi nei confronti della figura del parroco o dei presbiteri. Il parroco, esercitando la responsabilità di garante della comunione e dell’appartenenza alla Chiesa in conformità e in relazione con il Vescovo, favorirà un processo in cui le decisioni vengano pienamente condivise con l’intero CPP in un’ottica di corresponsabilità, a partire dal coinvolgimento dei vicepresidenti come primi animatori dello stile sinodale all’interno del CPP.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,284	127	94	31	5	4	261	1	262

Il Consiglio per gli Affari Economici (CPAE) (103-104)

103. A norma del Codice di Diritto Canonico (can. 537), ogni parrocchia deve costituire un Consiglio per gli Affari Economici (CPAE) che ha la durata di cinque anni, salvo il cambio del parroco. Il parroco, sentito il CPP, sceglie i consiglieri (da tre a sette), individuando persone competenti nell’amministrazione dei beni temporali, che siano parte della comunità e rappresentative di entrambi i sessi. Pur essendo consultivo, il parere dei consiglieri è indispensabile e necessario per ogni azione di carattere economico e per l’approvazione del bilancio annuale, proprio perché i beni sono affidati al parroco pro-tempore, che non può considerarli come sua proprietà.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,437	154	75	27	2	3	261	1	262

104. Emerge sempre più la necessità di individuare modalità giuridiche adeguate (quali la delega e l'assunzione di responsabilità) per sollevare i presbiteri dalla gestione economica, mobiliare e immobiliare delle parrocchie e delle strutture diocesane. Il CPAE potrà individuare persone disponibili e preparate a seguire continuativamente tali incombenze per consentire ai pastori di occuparsi principalmente degli aspetti spirituali, relazionali e formativi. «La vita delle Chiese che sono in Italia si articola secondo un gran numero di entità amministrative. In primo luogo, vi sono le parrocchie, che in varie zone vengono spesso riunite in Unità Pastorali: un processo che richiede attenzioni specifiche. La fase di ascolto ha fatto emergere con forza il grande carico che grava sui parroci, oberati da responsabilità anche amministrative crescenti. Occorre riflettere su come coinvolgere di più e meglio i laici nella gestione amministrativa, con deleghe specifiche e procure efficaci nella gestione dei beni. C'è bisogno di avviarsi verso una progressiva semplificazione» (FS 5.2).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,466	161	76	15	6	4	262	0	262

La formazione per gli operatori in campo pastorale e amministrativo (105)

105. La Diocesi organizzerà percorsi formativi rivolti ai membri dei CPP e CPAE per rafforzare le relazioni e approfondire la condivisione del messaggio evangelico tra i membri; per esplicitare e condividere il servizio che i Consigli sono chiamati a compiere per la comunità; per offrire strategie utili, prospettive e orientamenti di indirizzo per un'azione pastorale più efficace e incisiva a partire dalla progettazione e dalla verifica dei piani pastorali; per formare e dare competenze ai nuovi membri dei CPP e CPAE per una gestione armonica e organica della vita della parrocchia; per far crescere una spiritualità di comunione.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,257	130	84	35	8	4	261	1	262

D. Le figure di giuntura (106-113)

106. Uno dei punti di maggior debolezza sperimentati in questi ultimi anni è costituito dalla difficoltà di comunicazione e di informazione tra singole comunità, Unità Pastorali, foranie e Diocesi. Viviamo un paradosso: se da una parte in maniera accelerata veniamo aggiornati su molteplici eventi e situazioni, dall'altra non risulta facilitato un reale scambio interpersonale, come anche la circolazione di idee. Si sente perciò la necessità di «snellire e potenziare la comunicazione a tutti i livelli» (IL 93). La comunicazione in parrocchia, in Unità Pastorale, in forania e in Diocesi è da ripensare insieme, individuando risorse, soggetti, “giunture”, “artefici di comunione” che creino legami tra le persone e richiamino le priorità, tenendo conto del ritmo della vita diocesana. È un servizio indispensabile che chiede alla Diocesi una direzione capace di aver presente tutto ciò che avviene, ma chiede anche alle foranie, alle Unità Pastorali e alle parrocchie di avere delle persone che facciano da ponte, affinché le iniziative arrivino a tutti (IL, 93-94).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,966	111	75	44	17	14	261	0	261

107. La corresponsabilità sollecita a riscoprire l'imprescindibile valore delle diverse vocazioni. In tal senso la situazione di difficoltà determinata dal calo delle vocazioni presbiterali deve poter diventare una concreta provocazione per una più ampia riflessione teologica ed ecclesiologica, e non semplicemente per la ricerca di “soluzioni pastorali”. Sono già parte della normalità le situazioni di comunità che hanno bisogno di una “guida” che non può essere un prete residente. La realtà sembra suggerire figure nuove a cui dare volto e forma (FS 4.3).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,996	103	89	45	13	11	261	0	261

A servizio di una rete di collegamento (108)

108. Le figure di giuntura sono figure di collegamento tra le comunità cristiane, l'Unità Pastorale, la forania e la Diocesi, promotrici delle iniziative da esse offerte, così da avvicinare, accogliere e proporre occasioni di incontro. La Diocesi curerà momenti di incontro, formazione e spiritualità per tali figure. La comunità parrocchiale o l'Unità Pastorale, se necessario, provvederà al sostentamento concreto per la formazione, la preparazione ed eventualmente il supporto dell'attività di tali persone.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,897	96	85	50	17	13	261	0	261

Vademecum (109-110)

109. In ogni parrocchia/Unità Pastorale si rende operativa, con nomina ufficiale, conseguentemente alla creazione di un preciso Vademecum diocesano, la “Figura di Giuntura” (FDG). Si tratta di una realtà nuova per la nostra Diocesi, che però è presente in altre diocesi sotto differenti denominazioni (Gruppo Ministeriale Stabile, responsabili delle piccole parrocchie, ecc.), i cui compiti chiedono di essere ancora delineati. Certamente tale figura dovrà essere scelta all’interno della parrocchia di cui conosce caratteristiche, criticità e punti di forza; verrà rappresentata da un numero di membri liberamente deciso sulla base della dimensione della parrocchia/Unità Pastorale in cui opera, suscettibile di variazioni al variare delle necessità; avrà il compito di creare il collegamento, favorire il dialogo, il rapporto umano, l’accoglienza, l’avvicinamento, l’incontro e la partecipazione tra la parrocchia (e il parroco in primis) e i parrocchiani, soprattutto quelli che vivono situazioni di solitudine e difficoltà (“ministero dell’ascolto”).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,667	75	83	63	21	19	261	0	261

110. Da una prima riflessione del cammino sinodale emergono due ambiti principali di servizio: 1. La FDG “centrale” (identificabile nel vice-Presidente del CPP o, in alternativa, in una persona di fiducia individuata in accordo reciproco tra parroco e vice-Presidente del CPP stesso), che ha il parroco come interlocutore diretto e mantiene rapporti costanti con la Diocesi, le foranie, le altre Unità Pastorali, le parrocchie della propria Unità Pastorale; 2. la FDG “aggiuntiva”, incaricata cioè di seguire ambiti specifici, individuati analizzando la realtà di appartenenza e le necessità/richieste espresse o trapelate.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,517	58	86	69	29	19	261	0	261

I percorsi formativi (111)

111. La Diocesi, almeno nella fase iniziale, programma, con cadenza periodica prestabilita, una formazione delle FDG calibrata sui suoi vari aspetti: umano-relazionale, spirituale, teologico, comunicativo e organizzativo.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,759	81	87	58	19	16	261	0	261

Un calendario condiviso (112)

112. Uno strumento utile per il lavoro delle figure di giuntura potrebbe essere un calendario comune e armonico tra parrocchia, Unità Pastorale e Diocesi. Le figure di giuntura potrebbero partecipare alla stesura di questo calendario.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,727	79	77	70	22	12	260	1	261

La comunicazione delle esperienze (113)

113. Viene costituito nelle Unità Pastorali un gruppo di volontari che si occupano delle comunicazioni della vita e delle esperienze delle comunità (*ad intra* e *ad extra*) e dialoghi con la Diocesi al fine di divulgare le varie iniziative. Si avrà cura di coinvolgere principalmente i giovani, formandoli adeguatamente nel loro servizio da un'équipe diocesana che offre supporto tecnico, progettuale e criteri di presenza sui *social media*.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,758	83	85	55	20	17	260	1	261

5. A servizio della comunione: le ministerialità ecclesiali

A. Per una ministerialità diffusa (114-117)

114. Le prime comunità cristiane sono sempre state arricchite di doni dello Spirito, resi manifesti attraverso alcuni “ruoli” a servizio della missione: apostoli, profeti, evangelisti, pastori, maestri ecc. (Ef 4,11; 1Cor 12,28) Il Concilio Vaticano II ha favorito la formazione dei fedeli battezzati per un’attiva partecipazione alla vita e all’azione della Chiesa. Nel solco della crescita articolata di una ministerialità diffusa, va compresa l’istituzione da parte di papa Francesco, per tutti i battezzati, uomini e donne, dei ministeri di Lettore, Accolito e Catechista e il variegato sviluppo dei ministeri di fatto nelle nostre comunità. Si coglie dall’ascolto sinodale l’invito a ripensare il servizio dei ministri ordinati dentro un orizzonte più ampio e più fecondo. Da una parte, ogni battezzato coinvolto nell’esperienza cristiana ha carismi che sono un dono per la comunità; dall’altra, oggi le comunità stesse chiedono maggior impegno nell’ascolto e nell’accoglienza, nella consolazione e nell’accompagnamento: si tratta di esempi possibili di nuove ministerialità che la vita della Chiesa sta già suggerendo e che si legano alla sua missione e alle esigenze dell’annuncio del Vangelo oggi (cfr. FS 4.2).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,176	125	85	34	6	11	261	0	261

La promozione delle attività vocazionali (115)

115. La Diocesi avrà cura di organizzare in maniera continuativa iniziative di sensibilizzazione a contenuto vocazionale sui ministeri ordinati (presbiteri e diaconi), istituiti (lettore, accolito, catechista, ministro straordinario della Comunione) e di fatto (ad es. coordinatore del canto liturgico, addetto al ministero dell’ascolto). L’equipe diocesana di pastorale vocazionale vedrà rappresentate al suo interno tutte le vocazioni (vita matrimoniale, vita consacrata, ordine sacro) e si muoverà di concerto, sviluppando la comune vocazione all’incontro con Dio e alla santità nei diversi stati di vita. Per tenere viva nelle comunità la sensibilità vocazionale, verrà costruita una rete di referenti che siano portavoce e promotori delle iniziative ai vari livelli.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,092	103	97	49	6	6	261	0	261

Un incarico affidato dalla Chiesa e per la Chiesa (116)

116. Secondo quanto previsto dai documenti della Chiesa e dalla secolare prassi ecclesiale, qualsiasi incarico ministeriale è affidato con formale e ufficiale investitura davanti alla Comunità. Le persone istituite nei ministeri svolgeranno il proprio specifico servizio con obiettivi indicate dalla Diocesi, la quale si occuperà anche della verifica della attuazione concreta degli stessi. Per quanto riguarda i ministeri di fatto, sarà precisata anche la durata del mandato. Si cercherà di favorire anche così per quanto possibile l'affiancamento di “nuove leve” e il ricambio delle persone coinvolte nel servizio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,054	102	93	52	6	8	261	0	261

La formazione ai ministeri istituiti (117)

117. I fedeli laici orientati a un ministero istituito o di fatto si prepareranno con un serio percorso formativo e cureranno in seguito la loro formazione permanente con proposte offerte dalla Diocesi, avvalendosi delle competenze specifiche del corpo docente dello Studio Teologico e della Scuola di Formazione Teologica, avviando anche forme laboratoriali. Per lo svolgimento del loro servizio, riceveranno dagli incaricati diocesani linee guida e orientamenti concreti. In ogni comunità, il Consiglio PastoraleParrocchiale o di Unità Pastorale, provvederà a momenti di verifica e di confronto circa i vari servizi svolti.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,05	104	98	35	16	8	261	0	261

B. La presenza e la missione dei fedeli laici e delle donne in particolare (118-126)

118. Il campo della missione di tutti i battezzati in Cristo è il mondo (Mc 16,15; Mt 28), in tutte le sue dimensioni: famiglia, lavoro, scuola, economia, politica. Per attuare in modo specifico la propria vocazione per l’evangelizzazione del mondo, i fedeli laici hanno bisogno di luoghi di confronto e formazione, di riferimenti e di modelli anche a partire da un rinnovato impegno dell’associazionismo cristiano, in stretta collaborazione con i ministri sacri che sostengono la loro testimonianza cristiana e il loro impegno evangelico con la preghiera e i sacramenti. Per alcuni laici vi è poi è una chiamata a servizi più specificatamente ecclesiali: in particolare anche nella nostra Diocesi è vivo e condiviso il desiderio di riconoscere maggiormente sul piano teologico e pastorale il ruolo della donna all’interno delle comunità cristiane. «È essenziale valorizzare le donne, il cui pieno riconoscimento è un nodo aperto e non risolto, a fronte del clamoroso ruolo che esse *de facto* rivestono nella Chiesa sostenendone la vita e le attività in tutti gli ambiti» (FS 4.1). A partire dalla comune vocazione battesimali di donne e uomini, sarà promossa la presenza femminile in ogni realtà decisionale della Chiesa locale. Inoltre, le comunità valorizzeranno la presidenza della donna nelle celebrazioni non eucaristiche.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,324	169	46	25	7	15	263	0	263

In dialogo con il mondo (119)

119. In ogni parrocchia si creeranno dei momenti e delle occasioni in cui i fedeli laici, donne e uomini, possano raccontare la loro esperienza nei diversi contesti di vita e lavoro. Così saranno messi al centro non soltanto il loro servizio nella parrocchia, ma anche la loro presenza e il loro ruolo nel mondo. In questo modo, aiutati e sostenuti dai presbiteri e dagli altri fratelli e sorelle, i fedeli laici potranno innervare di Vangelo la loro vita e la loro attività, con la santità propria della condizione secolare. Il cammino delle parrocchie e delle aggregazioni laicali, costituito da attività e momenti liturgici, sarà attento a temi decisivi del dialogo tra Chiesa e mondo, in particolare: la pace (democrazia, giustizia sociale, solidarietà, cooperazione e disarmo), specialmente nel mese di gennaio; il lavoro (economia civile, finanza etica e risparmio, innovazione tecnologica, welfare), specialmente nel mese di maggio; la custodia del creato (ecologia integrale), specialmente nel mese di settembre e in occasione delle Settimane Sociali e della Giornata del Ringraziamento.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,992	96	98	50	6	12	263	0	263

Il Servizio civile (120)

120. Nei contesti parrocchiali, in collegamento con la Caritas e con le aggregazioni laicali, sarà promosso esplicitamente il Servizio civile, come anche il volontariato nella Croce Rossa Italiana e in altre organizzazioni, quale occasione di maturazione dei giovani nel servizio all'uomo e alle comunità. È un'opportunità di formazione delle nuove generazioni da sostenere e da valorizzare, perché la comunità cristiana è convinta del valore evangelico del dono di sé, autentica via della realizzazione umana.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,077	112	85	44	9	10	261	2	263

Dialogo tra le culture e le religioni a scuola (121)

121. Gli insegnanti di Religione cattolica e anche gli altri insegnanti cristiani promuoveranno il riconoscimento delle diversità religiose e culturali, e valorizzeranno nella scuola il patrimonio pastorale del movimento ecumenico e la formazione al dialogo, che rappresenta un tratto ineludibile delle nostre comunità e una sfida costruttiva all'identità cristiana.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,085	116	82	43	6	13	261	2	263

La figura dell'insegnante di (122)

122. Il docente di Religione cattolica, accettando la nomina e conseguendo la relativa idoneità, assume un incarico il cui significato eccede quello dell'insegnamento scolastico. Da questo suo status deriva l'impegno ad un permanente studio, aggiornamento, confronto e testimonianza cristiana. Nella sua programmazione e attività didattico-educativa si confronta con la Pastorale sociale, la Caritas diocesana e il Centro missionario diocesano per offrire alle nuove generazioni uno sguardo sul mondo e sulle tematiche di maggiore attualità. Data la sua peculiare collocazione e funzione dentro il mondo dell'educare, è opportuno che sia presente negli organismi di partecipazione a livello diocesano e di Unità Pastorale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,226	128	86	32	8	7	262	1	263

Famiglie in rete (123)

123. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, o quello di Unità Pastorale, individuerà alcune famiglie che, per loro vocazione e formazione, possano mettersi in rete per condividere il cammino familiare e di fede nelle loro case e aprirsi alle famiglie che portano qualche ferita e a quelle non convenzionali, facendo diventare le case luogo di incontro, a partire dall’approfondimento della Parola di Dio. In questa prospettiva, si recupererà la tradizione della visita e benedizione delle famiglie quale momento di dialogo, ascolto e annuncio, attraverso la presenza del presbitero o diacono, magari accompagnato da alcuni collaboratori pastorali. Particolare attenzione sarà rivolta alle famiglie che hanno bambini, specialmente se per loro chiedono il Battesimo.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,107	108	92	45	13	3	262	1	263

Le proposte dalla Commissione Diocesana di Pastorale Sociale (124)

124. La Commissione Diocesana di Pastorale Sociale, in collaborazione con le foranie, condividerà e solleciterà un esplicito e concreto impegno ispirato al messaggio delle encicliche sociali, in particolare *Fratelli tutti* e *Laudato si'*, da parte di associazioni e movimenti ecclesiali (Azione Cattolica, AGESCI, Neocatecumenali, Focolari, ecc.) nonché da quelle di ispirazione cristiana (ACLI, CISL, Coldiretti, Confcooperative, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti).

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,912	82	99	62	8	9	261	2	263

Le iniziative extra-ecclesiali di dialogo (125)

125. I fedeli laici, donne e uomini, le comunità e gli organismi ecclesiali, attraverso un confronto nei Consigli Pastorali Parrocchiali, porranno attenzione e collaboreranno alle iniziative extra-ecclesiali per incontrare chi può essere considerato “sulla soglia” e i “laici dormienti”. Si ripenseranno forme d’incontro e di vicinanza, senza proselitismi, per mettersi in ascolto della sete silenziosa del Vangelo presente nel cuore di ogni persona. Le comunità cristiane rimarranno per questo attente alle proposte culturali aperte (ad es. quelle della Casa dello Studente) e/o a momenti ricreativi di dialogo e fraternità.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,012	95	101	44	12	8	261	2	263

Doposcuola gestiti da associazioni laicali (126)

126. Tra le iniziative più efficaci per incontrare in particolare bambini e ragazzi, e di conseguenza famiglie, distanti dagli ambienti ecclesiali, si individua l’esperienza dei doposcuola gestiti dalle associazioni laicali (giovanili o culturali), nel cui servizio si possono incontrare disponibilità di giovani e adulti che collaborano per condividere percorsi formativi e maturare stili di accompagnamento attenti alla persona e ispirati alla pedagogia cristiana. Gli organismi di coordinamento diocesano (Consulta delle Aggregazioni Laicali e Uffici di Pastorale Scolastica e Familiare) promuovono la costruzione di progetti che portino a offrire questa opportunità nei contesti in cui se ne rilevi l’esigenza.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	3,996	97	93	50	12	8	261	2	263

C. La vocazione delle consacrate e dei consacrati (127-130)

127. Le consacrate e i consacrati, segno vivente della presenza del Regno in mezzo a noi, sono per tutto il popolo dei battezzati un richiamo al primato di Dio nella vita del credente (cfr. IL 124). Essi con i voti di povertà, castità e obbedienza sono un appello a crescere nella condivisione, a vivere nel dono di sè, a stare in ascolto obbediente della Parola di Dio. C’è ancora molto cammino da fare per crescere nella collaborazione e nel rispetto dei diversi compiti e carismi di cui presbiteri, diaconi, laiche e laici, consacrate e consacrati sono espressione (cfr. IL 130) anche al fine di una programmazione pastorale condivisa. In particolare, donne e uomini di vita consacrata possono aprire nuovi spazi e nuove modalità di presenza e di servizio, attraverso un ministero di ascolto e di accoglienza nelle nostre comunità.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,344	142	86	23	4	7	262	0	262

L’ascolto della Parola di Dio e l’attenzione alle situazioni di dolore (128)

128. I Consigli Pastorali Parrocchiali o di Unità Pastorale coinvolgeranno le consacrate e i consacrati nell’animare e promuovere l’ascolto della Parola di Dio e nell’accompagnamento di coloro che vivono situazioni di lutto, di perdita, di malattia. Gli stessi consacrati attiveranno forme di accompagnamento che preparino altri battezzati desiderosi di impegnarsi in questi stessi ambiti.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,492	165	72	17	5	3	262	0	262

Un appuntamento annuale diocesano (129)

129. Una o due volte l'anno sarà programmato un ritiro spirituale unitario per presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, con la presenza del Vescovo, seguendo il carisma di una realtà di vita consacrata presente in Diocesi.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,008	98	102	40	10	12	262	0	262

Far conoscere i carismi e gli istituti (130)

130. I consacrati, in occasione del rinnovo annuale dei voti, di qualche ricorrenza del loro Istituto, della giornata della Vita Consacrata (2 febbraio), o della Giornata per le Vocazioni, coinvolgeranno la comunità parrocchiale o l'Unità Pastorale, in particolare i giovani, con incontri che favoriscano la conoscenza del valore della Vita Consacrata nella Chiesa. Sarà occasione per far conoscere la loro spiritualità e il loro carisma, secondo le specificità delle diverse forme di consacrazione, affinché cresca la stima reciproca e la collaborazione nella pastorale.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,267	130	85	39	3	5	262	0	262

D. Il ministero ordinato: episcopato, presbiterato, diaconato (131-146)

L'essenziale del ministero ordinato (131)

131. Nel cammino sinodale le nostre comunità si sono messe in ascolto del vissuto dei ministri ordinati con sincera attenzione alla loro condizione. Il desiderio di tutti, anche oggi, è di poter incontrare in loro segni trasparenti di Gesù buon pastore, uomini contenti di dedicarsi al Vangelo e ai fratelli, non appesantiti da troppi impegni e preoccupazioni (cfr. FS 4.4). Tante attività e incombenze, che occupano parte delle giornate dei preti, dovranno sempre più essere condivise con i laici, in particolare funzioni e attività che non riguardano specificatamente il ministero presbiterale. Per questo si è aperto un percorso di discernimento sulle attività che assorbono gran parte delle energie dei presbiteri per un ritorno all'essenziale. Nello stesso tempo la vita fraterna è stata indicata come dimensione essenziale dell'essere vescovi, preti e diaconi nei tempi e nel mondo di oggi.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,561	179	62	15	1	5	262	0	262

Compiti del presbitero (132)

132. Compito del ministero presbiterale è l'annuncio della Parola, la presidenza dell'Eucaristia e dei sacramenti e il servizio alla comunione ecclesiale, nella valorizzazione e armonizzazione dei differenti ministeri con uno stile di autentica corresponsabilità. Al ministero presbiterale è anche richiesto di vivere e promuovere una capacità di discernimento per una lettura profetica del contesto odierno.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,538	175	57	24	1	3	260	2	262

Il sacramento dell'Ordine per la comunione ecclesiale (133-134)

133. Il ministero ordinato, in virtù del sacramento dell'Ordine, ha tra le sue specificità favorire e far crescere la comunione ecclesiale e la corresponsabilità di tutto il Popolo di Dio, per l'edificazione di tutta la comunità cristiana. In particolare, ogni presbitero attraverso il dono della Parola, dei sacramenti e della carità è chiamato a promuovere, armonizzare e custodire i carismi e ministeri di ogni cristiano, per il bene di tutta la comunità. In una società che spinge anche i preti all'individualismo e a un attivismo funzionale, è fondamentale riscoprire «la gioia dell'evangelizzazione» (*Evangelii gaudium*, proemio) e il gusto della missione, rimettendo al centro del ministero pastorale l'annuncio del Vangelo a tutti e recuperando alcuni ambiti specifici, quali l'arte paziente e difficile dell'ascolto delle persone, la pastorale degli ammalati e la prossimità alle famiglie. Di fronte a un'umanità che fatica sempre più a riconoscere la presenza viva del Risorto, il presbitero deve diventare un testimone coraggioso e un segno della presenza viva di Gesù nel mondo. Il clima culturale odierno e i repentini cambiamenti della vita della gente richiederanno mutamenti anche nel modo di pensare e di esercitare il ministero ordinato.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,5	165	69	20	3	3	260	2	262

Cura dell'interiorità

134. La richiesta di formazione, che è emersa in modo rilevante in tutta la prima fase dell’Assemblea Sinodale nei diversi gruppi e nella fase di ascolto, si rivela importante e necessaria anche per i ministri ordinati. Il presbitero è chiamato a prestare molta cura alla propria maturazione e crescita umana, affettiva, cristiana e spirituale per esercitare in maniera adeguata il ministero ricevuto. Gesù ha compiuto le scelte più importanti in un clima di intimità e familiarità con il Padre. Così anche il presbitero, per essere apostolo e missionario, è chiamato a vivere l’identità del discepolo, cioè stare alla presenza di Gesù, nutrirsi della sua Parola (cfr. IL 137). La cura dell’interiorità è uno degli aspetti qualificanti il suo ministero ed è fondamentale per l’accompagnamento spirituale dei fedeli; pertanto è necessario che siano ben stabiliti, in ogni giornata, i tempi della preghiera e della formazione. Il presbitero è chiamato a prestare molta cura alla propria maturazione e crescita umana, affettiva e spirituale per esercitare in maniera adeguata il ministero ricevuto.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,523	170	65	20	1	4	260	2	262

Formazione (135)

135. La formazione, la cui richiesta è emersa in modo rilevante in tutta la prima fase dell’Assemblea Sinodale nei diversi gruppi e nella fase di ascolto, si rivela importante e necessaria anche per i ministri ordinati. Per essere missionari, è necessario diventare discepoli. Questa è la volontà espressa da Gesù nel mandare i suoi apostoli a evangelizzare tutte le genti (Mt 28,16-20). La dimensione discepolare del presbitero non termina con la formazione iniziale, che prevede la frequenza dei corsi dello Studio Teologico e una formazione specifica. La Diocesi rafforzerà le proposte di formazione permanente, che dovranno accompagnare il presbitero e il diacono in ogni fase della loro vita; la Commissione per la formazione permanente del clero si avvarrà dell’aiuto di persone competenti che proporranno temi specifici da affrontare, che poi la Commissione valuterà. La Diocesi dovrà curare con grande attenzione la formazione dei preti di recente ordinazione e quella dei preti che assumono incarichi particolari e di cura delle comunità, fino a una formazione ad accogliere l’anzianità come un tempo di grazia e di fecondità spirituale a beneficio di tutta la Chiesa. Operando per fasce d’età si potrà venire incontro a queste esigenze.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,368	145	79	30	2	5	261	1	262

Presbiteri provenienti da altre diocesi e nazioni (136)

136. È importante aiutare l'inserimento di sacerdoti extradiocesani facendo conoscere la Diocesi (storia, geografia, cultura delle nostre due regioni, usanze e tradizioni religiose), il presbiterio, la prassi pastorale e alcune basi per la gestione amministrativa delle parrocchie. A questo proposito è necessario individuare un referente nell'accompagnamento e un percorso con il coinvolgimento di presbiteri diocesani e di docenti dello Studio Teologico.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,314	136	81	37	4	3	261	1	262

Ritiri ed esercizi spirituali (137)

137. Ritiri ed esercizi spirituali rimangono esperienze fondamentali di formazione per i presbiteri. Sarà cura della Commissione diocesana per la formazione permanente del clero assicurarne la qualità, con testimoni e maestri significativi. Saranno momenti unitari a livello diocesano, per poter respirare in profondità l'appartenenza ad un unico presbiterio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,272	129	87	37	3	5	261	1	262

Fraternità presbiterale (138)

138. La fraternità presbiterale, anche se viene riconosciuta da tutti come un elemento determinante l'essere, il modo di vivere e il ministero del prete oggi (lo ricorda bene *Presbyterorum Ordinis*), non sempre viene vissuta concretamente. C'è il grande rischio che anch'essa sia vissuta secondo una prospettiva funzionale. Per crescere nella fraternità, sarà innanzitutto necessario invocarla come dono dello Spirito e cercarla come una perla preziosa, capace di dare un senso e un significato alla vita quotidiana e al ministero. Tale fraternità va vissuta tra presbiteri, deve coinvolgere i diaconi e la vita consacrata, e deve estendersi fino a tutti quei laici e laiche che attivamente si impegnano nella vita della comunità. L'esigenza della fraternità non nasce dal bisogno o dalla mancanza dei preti e nemmeno dal fatto che sono sempre meno i cristiani che si sentono parte della comunità, ma dal fatto di essere unico presbiterio in un servizio pastorale che vede sempre più la presenza di differenti ministerialità che devono essere valorizzate per il bene di tutti. Sarà necessario un cambiamento di prospettiva: non la fraternità in vista della ministerialità, ma la fraternità presbiterale come fonte e sorgente dell'azione pastorale e di un nuovo stile di Chiesa. Sarà proprio dalla fraternità presbiterale che scaturirà una nuova azione pastorale, nata prima di tutto dalla testimonianza di fede e di vita dei presbiteri. Questa è la testimonianza richiesta dal Signore ai preti oggi.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,429	160	65	25	3	6	259	3	262

Priorità della fraternità (139)

139. È indispensabile una conversione da preti "solitari" a preti che vivono realmente la comunione fraterna. È necessario trovare una modalità diversa di essere preti e di vivere il ministero, rispetto a quello che si è sempre vissuto, cioè, immaginando che a ogni parrocchia corrisponda un prete. Anche la formula di un parroco per più parrocchie rischia di ripetere un mondo chiuso e fuori dal tempo. Come ricordava la CEI anni fa, il modello della parrocchia autosufficiente è concluso, perché tutto il mondo è una rete di relazioni interconnesse. Le stesse comunità chiedono di vivere in modo evangelico il tessuto di relazioni che siamo chiamati a nutrire. Le Unità Pastorali fanno fatica a decollare: saranno la testimonianza cordiale, anche se faticosa, l'amicizia e la vita fraterna tra presbiteri (pur con forme differenti) che aiuteranno le varie comunità e soprattutto i laici a camminare insieme, nella piena valorizzazione delle ministerialità di ciascuno. Il nuovo cammino che la Diocesi sta avviando delle Comunità pastorali potrà favorire sempre più la comunione e la vita fraterna tra i presbiteri.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,429	160	65	25	3	6	259	3	262

Fraternità nell'Unità Pastorale (140)

140. I presbiteri di una Unità Pastorale, oppure di un'area più vasta, sono chiamati a vivere, almeno una volta la settimana, un tempo di fraternità per ascoltare la Parola, pregare, condividere la stessa mensa (cfr. At 2, 42). Una volta al mese l'incontro sarà allargato anche a diaconi, consacrate e consacrati presenti sul territorio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,238	142	64	39	7	9	261	1	262

Per vivere la fraternità. (141)

141. La fraternità dei presbiteri si può concretizzare coltivando un'umanità sana, capace di senso critico e di vedere il positivo, esercitata a valorizzare l'altro, in sintonia con la parola apostolica: “Gareggiate nello stimarvi a vicenda” (Rm 12,10). I rapporti che il presbitero vive non sono legati solo al servizio ministeriale ma sono significativi per la crescita in umanità del prete stesso. Il presbitero è chiamato a vivere con continuità relazioni che possano assicurargli la stabilità interiore che consente l'accoglienza e l'apertura reciproche, indipendentemente dalle funzioni e dai servizi che compie. La fraternità tra preti può essere vissuta con modalità differenti e gradualità, a seconda delle esigenze personali e degli specifici compiti ministeriali. Si possono considerare diverse forme progressive di fraternità che abbiano delle “coordinate in comune”: la vita in comune, condividendo l'ambiente di abitazione, portando i pesi e le gioie dei servizi ecclesiali, dimostrando di essere segno di una stima reciproca e di una vita vissuta in stile evangelico; la preghiera e il pranzo quotidiani insieme, pur svolgendo attività diversificate e avendo domicili propri, come momenti di incontro, condivisione e collaborazione; l'incontro almeno una volta la settimana in Unità Pastorale per vivere un tempo di fraternità per ascoltare la Parola, pregare, condividere la stessa mensa (cfr. At 2, 42) con altri presbiteri; l'allargamento di tale incontro una volta al mese anche a diaconi, consacrate e consacrati presenti sul territorio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,35	154	61	33	6	6	260	2	262

Approfondimento teologico sulla vocazione di speciale consacrazione (142)

142. Il presbitero è chiamato a ad accompagnare le diverse vocazioni in una fattiva e armonica collaborazione con i consacrati presenti in Diocesi. A tal fine è opportuno migliorare la conoscenza della teologia della vita consacrata nel percorso di formazione teologica di presbiteri e laici.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	4	4,035	96	95	55	7	6	259	3	262

Il ministero diaconale (143)

143. Ogni cristiano, per il sacramento del Battesimo, è chiamato a farsi servo dei fratelli. Nella Chiesa alcuni vengono scelti e ordinati per conformarsi ancora più intimamente a Cristo e per manifestare il segno che contraddistingue ogni vocazione cristiana: il servizio, il dono di sé. Con l'ordinazione sacramentale il diacono è chiamato a essere segno, sacramento dello stile di Gesù che *non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti* (Mc 10,45), segno vivente del Cristo servo. Dopo il Concilio Vaticano II, la Chiesa ha riorganizzato questo prezioso ministero ordinato, non solo come tappa verso il presbiterato, ma anche come ministero a sé stante, denominato “diaconato permanente”, che può essere conferito a uomini, anche sposati. La nostra Diocesi fin da subito si è aperta alla possibilità del diaconato permanente e tutt’oggi è arricchita di questo particolare dono.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,324	143	78	30	5	6	262	0	262

Il diaconato oggi nella Chiesa diocesana (144)

144. Il diacono è chiamato a essere ancora più profondamente unito a Cristo, diventando nel mondo segno vivente dell'amore di Dio. L'ordinazione diaconale non si riceve innanzitutto per svolgere alcuni ruoli, né è solamente legata all'ambito liturgico. Proprio per la sua caratteristica particolare, qui sta anche la specificità più significativa del diacono permanente, che partecipa del ministero ordinato nel primo grado, pur rimanendo nella condizione di vita propria dei laici, sia per quanto riguarda il lavoro che per quanto riguarda la famiglia. Infatti, quasi tutti i diaconi permanenti sono sposati e condividono con le mogli sia i momenti formativi che numerose attività pastorali. I diaconi hanno un legame particolare con il Vescovo, che cura la loro formazione e vita pastorale con dei collaboratori. Affida loro dei ministeri e servizi pastorali tenendo conto della loro indole, professione, abitazione e del tempo disponibile. Se verrà affidato a un diacono un ministero a tempo pieno, l'ente che ne beneficerà provvederà al suo sostentamento.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,309	138	80	34	7	3	262	0	262

La paternità del vescovo (145)

145. Il Vescovo, nel suo ministero di pastore e di garante dell'ecclesialità, è chiamato a essere, con la preghiera e la testimonianza della vita, attento alla vita di fede delle singole comunità cristiane, favorendo un cammino reale di sinodalità e corresponsabilità verso tutti, in particolare verso chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, mettendo in atto dei processi perché la Chiesa sia aperta, accogliente e coraggiosa nel portare il Vangelo e l'amore di Dio in ogni parte della Diocesi. La sua presenza nelle parrocchie, in qualche momento significativo, è il segno della Chiesa diocesana che si rende vicina e attenta a ogni persona nel territorio.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,531	172	64	21	3	2	262	0	262

Cura del Vescovo per i presbiteri e i diaconi (146)

146. Il Vescovo riserverà un'attenzione particolare ai presbiteri e ai diaconi. Pur continuando a dedicare un tempo adeguato alle udienze in vescovado, incontrerà i presbiteri e i diaconi nel loro ambiente di vita e di ministero, per consentire un dialogo affettuoso e paterno.

Risultato voto	Valore Mediano	Valore Medio	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Valutazioni valide	Valutazioni nulle	Totale valutazioni
Approvata	5	4,622	188	55	15	2	2	262	0	262

Risultato valutazioni in ordine numerico di proposizione

Num.	Proposizione	Risultato	Medianà	Media	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Validè	Nulle	Totale
1	La prossimità	Approvata	4	4,209	135	108	42	2	9	296	1	297
2	L'ascolto	Approvata	4	4,152	125	118	38	3	12	296	1	297
3	Per continuare lo stile sinodale	Approvata	4	3,908	98	105	68	15	9	295	2	297
4	In cammino verso l'unità	Approvata	4	4,068	114	113	51	8	9	295	2	297
5	Gruppo diocesano di confronto	Approvata	4	3,681	70	117	67	26	15	295	2	297
6	Per portare la luce di Cristo	Approvata	4	3,864	106	94	57	25	13	295	2	297
7	Tavoli di confronto	Approvata	4	3,793	80	114	68	23	9	294	3	297
8	In ascolto delle situazioni affettive	Approvata	4	3,845	96	102	66	20	12	296	1	297
9	Formazione specifica dei presbiteri	Approvata	4	4,116	123	115	32	15	9	294	3	297
10	Cammini di accompagnamento per separati e risposati	Approvata	4	4,257	132	126	26	6	6	296	1	297
11	Cammini di accompagnamento rivolti a tutti	Approvata	4	4,078	125	97	56	8	10	296	1	297
12	La liturgia	Approvata	4	4,16	141	101	47	9	9	307	1	308
13	La liturgia	Approvata	4	4,104	137	96	55	7	12	307	1	308
14	La formazione	Approvata	4	4,042	130	97	54	15	11	307	1	308
15	Ars celebrandi	Approvata	4	4,007	130	94	52	14	16	306	2	308
16	Cura e valorizzazione dei momenti liturgici	Approvata	4	4,085	136	94	56	9	12	307	1	308
17	La preparazione alla celebrazione	Approvata	4	3,977	115	104	63	16	9	307	1	308
18	Le celebrazioni accanto a quella eucaristica	Approvata	4	3,851	110	88	76	22	12	308	0	308
19	I sacramenti con/o senza la Messa	Approvata	4	3,679	103	75	78	32	20	308	0	308
20	Gruppo liturgico e accoglienza alle celebrazioni	Approvata	4	3,971	116	102	61	17	10	306	2	308
21	Comunità accogliente	Approvata	4	3,948	128	89	56	17	18	308	0	308
22	La cura nella preparazione dell'omelia	Approvata	4	4,104	150	83	45	17	13	308	0	308
23	L'attenzione ai poveri e alle diversità	Approvata	5	4,354	178	78	39	9	4	308	0	308
24	L'attenzione ai poveri e alle diversità	Approvata	5	4,39	182	76	42	4	4	308	0	308
25	Formazione aperta e accogliente	Approvata	4	3,964	117	108	49	23	11	308	0	308
26	Vivere la carità	Approvata	5	4,41	167	107	28	2	3	307	1	308
27	Collaborazione con altre strutture pubbliche e private	Approvata	4	4,218	141	106	51	7	3	308	0	308
28	La collaborazione con altre diocesi	Approvata	4	4,091	135	97	55	11	10	308	0	308
29	Per un ascolto competente della vulnerabilità sociale	Approvata	4	4	131	96	45	22	14	308	0	308
30	L'attenzione ai migranti: strutture foraniali dedicate all'accoglienza	Approvata	4	3,812	114	81	74	19	20	308	0	308
31	Destinazione delle strutture inutilizzate	Approvata	5	4,214	168	75	40	13	12	308	0	308
32	Discernimento comunitario e istituzionalizzazione di uno specifico mandato	Approvata	4	3,779	93	102	80	18	15	308	0	308
33	Attivazione di servizi come segno di attenzione ai più fragili	Approvata	5	4,25	156	91	49	6	6	308	0	308
34	Favorire il volontariato	Approvata	5	4,315	166	90	41	5	6	308	0	308
35	Il Battesimo: dono di vita	Approvata	5	4,25	172	76	36	13	11	308	0	308
36	Il valore della testimonianza	Approvata	4	4,247	149	103	44	7	5	308	0	308
37	Il protagonismo dei battezzati	Approvata	4	4,193	152	91	40	16	7	306	2	308
38	Comunità ospitali e accoglienti	Approvata	4	4,114	126	115	49	12	6	308	0	308

Num.	Proposizione	Risultato	Mediana	Media	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Validi	Nulle	Totale
39	Famiglie in rete	Approvata	4	4,153	136	102	56	9	5	308	0	308
40	La comunicazione delle iniziative	Approvata	4	3,847	101	104	69	20	13	307	1	308
41	L'équipe battesimal per un rinnovato annuncio missionario	Approvata	4	4,087	148	85	44	19	13	309	0	309
42	Percorsi diocesani di pastorale battesimal	Approvata	4	3,748	93	98	78	27	13	309	0	309
43	Preparazione, celebrazione e memoria del Battesimo	Approvata	4	3,942	99	124	61	19	6	309	0	309
44	Preparazione, celebrazione e memoria del Battesimo	Approvata	4	3,909	98	119	64	16	10	307	2	309
45	La figura del padrino e della madrina	Approvata	4	3,838	140	66	44	28	30	308	1	309
46	Gli incontri di preparazione al rito del Battesimo dei piccoli	Approvata	4	4,049	117	118	53	11	9	308	1	309
47	Il coinvolgimento della comunità	Approvata	4	3,948	114	100	67	15	11	307	2	309
48	Celebrazione del Battesimo	Approvata	4	4,069	142	90	41	19	14	306	3	309
49	Distribuzione dei riti battesimali nel tempo	Approvata	4	3,437	71	87	80	48	23	309	0	309
50	Memoria del Battesimo	Approvata	4	3,702	86	94	92	25	12	309	0	309
51	Proposte di accompagnamento dopo il rito del Battesimo	Approvata	4	3,851	93	114	72	23	7	309	0	309
52	Accompagnamento di persone malate o con disabilità.	Approvata	5	4,371	177	84	35	5	6	307	2	309
53	Scelte audaci per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo	Approvata	4	3,782	93	108	70	18	18	307	0	307
54	Scelte audaci per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo	Approvata	4	3,967	119	108	47	17	16	307	0	307
55	Accanto a ogni età della vita	Approvata	4	4,223	152	95	42	6	10	305	2	307
56	La formazione sociopolitica	Approvata	4	3,997	122	93	69	12	10	306	0	306
57	Adulti protagonisti	Approvata	4	4,215	150	90	49	6	8	303	1	304
58	Proposte di formazione	Approvata	4	3,755	77	117	77	19	12	302	1	303
59	I luoghi della formazione	Approvata	4	4,06	143	75	64	12	12	307	0	307
60	Il primato dell'ascolto della Parola di Dio	Approvata	4	4,166	134	105	56	9	3	307	0	307
61	Le proposte per gli adulti	Approvata	4	3,863	96	111	74	14	12	307	0	307
62	Attenzione alle persone con disabilità	Approvata	4	4,248	145	109	42	6	5	307	0	307
63	Famiglia soggetto di annuncio	Approvata	4	3,961	122	94	62	12	16	306	1	307
64	I percorsi di preparazione al matrimonio cristiano	Approvata	4	4,091	121	119	51	6	10	307	0	307
65	Una cura particolare per i fidanzati	Approvata	4	4,078	118	116	58	9	6	307	0	307
66	L'attenzione alla famiglia nella sua formazione iniziale e permanente	Approvata	4	4,016	112	119	52	17	7	307	0	307
67	La condivisione della vita familiare	Approvata	4	3,847	92	111	78	17	9	307	0	307
68	La partecipazione delle coppie e delle famiglie alle liturgie comunitarie	Approvata	4	3,892	101	105	76	11	12	305	1	306
69	Attenzione ai ritmi familiari	Approvata	5	4,186	155	89	41	9	13	307	0	307
70	Catechisti/compagnatori	Approvata	5	4,324	133	90	26	7	3	259	0	259
71	Il Gruppo Catechisti	Approvata	5	4,419	146	80	28	2	2	258	1	259
72	Il referente parrocchiale	Approvata	5	4,389	144	76	32	3	2	257	2	259
73	Elezione e durata del mandato	Approvata	4	4,039	117	60	64	8	9	258	1	259
74	La formazione	Approvata	5	4,395	146	78	28	2	4	258	1	259
75	A favore delle persone con disabilità	Approvata	5	4,354	146	70	30	8	3	257	2	259
76	Modalità di formazione	Approvata	4	4,218	115	96	38	3	5	257	2	259
77	Modalità di formazione	Approvata	4	4,222	111	100	41	2	3	257	2	259
78	Contenuti della formazione	Approvata	4,5	4,227	128	75	42	5	6	256	3	259
79	Contenuti della formazione	Approvata	4	4,28	122	94	35	3	3	257	2	259
80	Una modalità condivisa per tutta la Diocesi	Approvata	4	4,062	108	85	43	14	7	257	2	259
81	Le età dei percorsi di Iniziazione Cristiana	Approvata	4	3,506	72	60	74	28	23	257	2	259

Num.	Proposizione	Risultato	Mediana	Media	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Validi	Nulle	Totale
82	La celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana	Approvata	4	4,127	120	81	39	9	10	259	0	259
83	Incontri con i genitori	Approvata	4	4,201	116	93	41	4	5	259	0	259
84	L'Alfabeto della Fede	Approvata	4	3,844	89	78	64	13	13	257	2	259
85	Catechesi e associazione laicali	Approvata	4	3,996	105	80	53	4	15	257	2	259
86	Nella rete parrocchiale	Approvata	4	4,047	100	94	48	8	8	258	1	259
87	Scelte audaci per un nuovo tessuto ecclesiale	Approvata	5	4,398	173	40	32	4	10	259	2	261
88	Pastorale integrata	Approvata	5	4,303	138	80	30	10	3	261	0	261
89	Uno strumento per monitorare e promuovere la vita delle parrocchie	Approvata	4	3,636	77	75	64	27	18	261	0	261
90	Un quaderno delle "buone pratiche"	Approvata	4	3,873	95	73	68	12	12	260	1	261
91	Un progetto per gli operatori pastorali	Approvata	4	3,835	106	72	40	20	23	261	0	261
92	La comunità cristiana a servizio di una società inclusiva	Approvata	4	4,153	114	90	48	4	6	262	0	262
93	Incontri con le aggregazioni nel territorio (93)	Approvata	4	3,855	86	86	65	16	9	262	0	262
94	I giovani promotori di socialità	Approvata	4	3,992	117	62	57	16	10	262	0	262
95	I giovani promotori di socialità	Approvata	4	4,164	125	78	44	7	8	262	0	262
96	Percorsi formativi	Approvata	4	3,927	95	83	65	8	11	262	0	262
97	Corresponsabilità e organismi di partecipazione	Approvata	4	4,231	123	90	35	8	4	260	2	262
98	Le Unità Pastorali	Approvata	4	4,008	101	97	41	11	12	262	0	262
99	Le Unità Pastorali	Approvata	4	4,185	120	90	33	12	5	260	2	262
100	Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)	Approvata	4	4,214	122	97	27	9	7	262	0	262
101	Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)	Approvata	5	4,349	154	64	29	8	6	261	1	262
102	I compiti del CPP	Approvata	4	4,284	127	94	31	5	4	261	1	262
103	Il Consiglio per gli Affari Economici (CPAE)	Approvata	5	4,437	154	75	27	2	3	261	1	262
104	Il Consiglio per gli Affari Economici (CPAE)	Approvata	5	4,466	161	76	15	6	4	262	0	262
105	La formazione per gli operatori in campo pastorale e amministrativo	Approvata	4	4,257	130	84	35	8	4	261	1	262
106	Le figure di giuntura	Approvata	4	3,966	111	75	44	17	14	261	0	261
107	Le figure di giuntura	Approvata	4	3,996	103	89	45	13	11	261	0	261
108	A servizio di una rete di collegamento	Approvata	4	3,897	96	85	50	17	13	261	0	261
109	Vademecum	Approvata	4	3,667	75	83	63	21	19	261	0	261
110	Vademecum	Approvata	4	3,517	58	86	69	29	19	261	0	261
111	I percorsi formativi	Approvata	4	3,759	81	87	58	19	16	261	0	261
112	Un calendario condiviso	Approvata	4	3,727	79	77	70	22	12	260	1	261
113	La comunicazione delle esperienze	Approvata	4	3,758	83	85	55	20	17	260	1	261
114	Per una ministerialità diffusa	Approvata	4	4,176	125	85	34	6	11	261	0	261
115	La promozione delle attività vocazionali	Approvata	4	4,092	103	97	49	6	6	261	0	261
116	Un incarico affidato dalla Chiesa e per la Chiesa	Approvata	4	4,054	102	93	52	6	8	261	0	261
117	La formazione ai ministeri istituiti	Approvata	4	4,05	104	98	35	16	8	261	0	261
118	La presenza e la missione dei fedeli laici e delle donne in particolare	Approvata	5	4,324	169	46	25	7	15	263	0	263
119	In dialogo con il mondo	Approvata	4	3,992	96	98	50	6	12	263	0	263
120	Il Servizio civile	Approvata	4	4,077	112	85	44	9	10	261	2	263
121	Dialogo tra le culture e le religioni a scuola	Approvata	4	4,085	116	82	43	6	13	261	2	263
122	La figura dell'insegnante di Religione	Approvata	4	4,226	128	86	32	8	7	262	1	263
123	Famiglie in rete	Approvata	4	4,107	108	92	45	13	3	262	1	263

Num.	Proposizione	Risultato	Mediana	Media	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Validi	Nulle	Totale
124	Le proposte della Commissione Diocesana di Pastorale Sociale	Approvata	4	3,912	82	99	62	8	9	261	2	263
125	Le iniziative extra-ecclesiali di dialogo	Approvata	4	4,012	95	101	44	12	8	261	2	263
126	Doposcuola gestiti da associazioni laicali	Approvata	4	3,996	97	93	50	12	8	261	2	263
127	La vocazione delle consacrate e dei consacrati	Approvata	5	4,344	142	86	23	4	7	262	0	262
128	L'ascolto della Parola di Dio e l'attenzione alle situazioni di dolore	Approvata	5	4,492	165	72	17	5	3	262	0	262
129	Un appuntamento annuale diocesano	Approvata	4	4,008	98	102	40	10	12	262	0	262
130	Far conoscere i carismi e gli istituti	Approvata	4	4,267	130	85	39	3	5	262	0	262
131	L'essenziale del ministero ordinato	Approvata	5	4,561	179	62	15	1	5	262	0	262
132	Compiti del presbitero	Approvata	5	4,538	175	57	24	1	3	260	2	262
133	Il sacramento dell'Ordine per la comunione ecclesiale	Approvata	5	4,5	165	69	20	3	3	260	2	262
134	Cura dell'interiorità	Approvata	5	4,523	170	65	20	1	4	260	2	262
135	Formazione	Approvata	5	4,368	145	79	30	2	5	261	1	262
136	Presbiteri provenienti da altre diocesi e nazioni	Approvata	5	4,314	136	81	37	4	3	261	1	262
137	Ritiri ed esercizi spirituali	Approvata	4	4,272	129	87	37	3	5	261	1	262
138	Fraternità presbiterale	Approvata	5	4,429	160	65	25	3	6	259	3	262
139	Priorità della fraternità	Approvata	5	4,494	176	50	25	1	7	259	3	262
140	Fraternità nell'Unità Pastorale	Approvata	5	4,238	142	64	39	7	9	261	1	262
141	Per vivere la fraternità.	Approvata	5	4,35	154	61	33	6	6	260	2	262
142	Approfondimento teologico sulla vocazione di speciale consacrazione	Approvata	4	4,035	96	95	55	7	6	259	3	262
143	Il ministero diaconale	Approvata	5	4,324	143	78	30	5	6	262	0	262
144	Il diaconato oggi nella Chiesa diocesana	Approvata	5	4,309	138	80	34	7	3	262	0	262
145	La paternità del vescovo	Approvata	5	4,531	172	64	21	3	2	262	0	262
146	Cura del Vescovo per i presbiteri e i diaconi	Approvata	5	4,622	188	55	15	2	2	262	0	262

Risultato valutazioni in ordine decrescente di media

Num.	Proposizione	Risultato	Mediana	Media	Molto favorevole	Favorevole	Accettabile	Contrario	Molto contrario	Validi	Nulle	Totale
146	Cura del Vescovo per i presbiteri e i diaconi	Approvata	5	4,622	188	55	15	2	2	262	0	262
131	L'essenziale del ministero ordinato	Approvata	5	4,561	179	62	15	1	5	262	0	262
132	Compiti del presbitero	Approvata	5	4,538	175	57	24	1	3	260	2	262
145	La paternità del vescovo	Approvata	5	4,531	172	64	21	3	2	262	0	262
134	Cura dell'interiorità	Approvata	5	4,523	170	65	20	1	4	260	2	262
133	Il sacramento dell'Ordine per la comunione ecclesiale	Approvata	5	4,5	165	69	20	3	3	260	2	262
139	Priorità della fraternità	Approvata	5	4,494	176	50	25	1	7	259	3	262
128	L'ascolto della Parola di Dio e l'attenzione alle situazioni di dolore	Approvata	5	4,492	165	72	17	5	3	262	0	262
104	Il Consiglio per gli Affari Economici (CPAE)	Approvata	5	4,466	161	76	15	6	4	262	0	262
103	Il Consiglio per gli Affari Economici (CPAE)	Approvata	5	4,437	154	75	27	2	3	261	1	262
138	Fraternità presbiterale	Approvata	5	4,429	160	65	25	3	6	259	3	262
71	Il Gruppo Catechisti	Approvata	5	4,419	146	80	28	2	2	258	1	259
26	Vivere la carità	Approvata	5	4,41	167	107	28	2	3	307	1	308
87	Scelte audaci per un nuovo tessuto ecclesiale	Approvata	5	4,398	173	40	32	4	10	259	2	261
74	La formazione	Approvata	5	4,395	146	78	28	2	4	258	1	259
24	L'attenzione ai poveri e alle diversità	Approvata	5	4,39	182	76	42	4	4	308	0	308
72	Il referente parrocchiale	Approvata	5	4,389	144	76	32	3	2	257	2	259
52	Accompagnamento di persone malate o con disabilità.	Approvata	5	4,371	177	84	35	5	6	307	2	309
135	Formazione	Approvata	5	4,368	145	79	30	2	5	261	1	262
23	L'attenzione ai poveri e alle diversità	Approvata	5	4,354	178	78	39	9	4	308	0	308
75	A favore delle persone con disabilità	Approvata	5	4,354	146	70	30	8	3	257	2	259
141	Per vivere la fraternità.	Approvata	5	4,35	154	61	33	6	6	260	2	262
101	Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)	Approvata	5	4,349	154	64	29	8	6	261	1	262
127	La vocazione delle consacrate e dei consacrati	Approvata	5	4,344	142	86	23	4	7	262	0	262
70	Catechisti/accompagnatori	Approvata	5	4,324	133	90	26	7	3	259	0	259
118	La presenza e la missione dei fedeli laici e delle donne in particolare	Approvata	5	4,324	169	46	25	7	15	263	0	263
143	Il ministero diaconale	Approvata	5	4,324	143	78	30	5	6	262	0	262
34	Favorire il volontariato	Approvata	5	4,315	166	90	41	5	6	308	0	308
136	Presbiteri provenienti da altre diocesi e nazioni	Approvata	5	4,314	136	81	37	4	3	261	1	262
144	Il diaconato oggi nella Chiesa diocesana	Approvata	5	4,309	138	80	34	7	3	262	0	262
88	Pastorale integrata	Approvata	5	4,303	138	80	30	10	3	261	0	261
102	I compiti del CPP	Approvata	4	4,284	127	94	31	5	4	261	1	262
79	Contenuti della formazione	Approvata	4	4,28	122	94	35	3	3	257	2	259
137	Ritiri ed esercizi spirituali	Approvata	4	4,272	129	87	37	3	5	261	1	262
130	Far conoscere i carismi e gli istituti	Approvata	4	4,267	130	85	39	3	5	262	0	262
10	Cammini di accompagnamento per separati e risposati	Approvata	4	4,257	132	126	26	6	6	296	1	297
105	La formazione per gli operatori in campo pastorale e amministrativo	Approvata	4	4,257	130	84	35	8	4	261	1	262
33	Attivazione di servizi come segno di attenzione ai più fragili	Approvata	5	4,25	156	91	49	6	6	308	0	308

35	Il Battesimo: dono di vita	Approvata	5	4,25	172	76	36	13	11	308	0	308
62	Attenzione alle persone con disabilità	Approvata	4	4,248	145	109	42	6	5	307	0	307
36	Il valore della testimonianza	Approvata	4	4,247	149	103	44	7	5	308	0	308
140	Fraternità nell'Unità Pastorale	Approvata	5	4,238	142	64	39	7	9	261	1	262
97	Corresponsabilità e organismi di partecipazione	Approvata	4	4,231	123	90	35	8	4	260	2	262
78	Contenuti della formazione	Approvata	4,5	4,227	128	75	42	5	6	256	3	259
122	La figura dell'insegnante di Religione	Approvata	4	4,226	128	86	32	8	7	262	1	263
55	Accanto a ogni età della vita	Approvata	4	4,223	152	95	42	6	10	305	2	307
77	Modalità di formazione	Approvata	4	4,222	111	100	41	2	3	257	2	259
27	Collaborazione con altre strutture pubbliche e private	Approvata	4	4,218	141	106	51	7	3	308	0	308
76	Modalità di formazione	Approvata	4	4,218	115	96	38	3	5	257	2	259
57	Adulti protagonisti	Approvata	4	4,215	150	90	49	6	8	303	1	304
31	Destinazione delle strutture inutilizzate	Approvata	5	4,214	168	75	40	13	12	308	0	308
100	Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)	Approvata	4	4,214	122	97	27	9	7	262	0	262
1	La prossimità	Approvata	4	4,209	135	108	42	2	9	296	1	297
83	Incontri con i genitori	Approvata	4	4,201	116	93	41	4	5	259	0	259
37	Il protagonismo dei battezzati	Approvata	4	4,193	152	91	40	16	7	306	2	308
69	Attenzione ai ritmi familiari	Approvata	5	4,186	155	89	41	9	13	307	0	307
99	Le Unità Pastorali	Approvata	4	4,185	120	90	33	12	5	260	2	262
114	Per una ministerialità diffusa	Approvata	4	4,176	125	85	34	6	11	261	0	261
60	Il primato dell'ascolto della Parola di Dio	Approvata	4	4,166	134	105	56	9	3	307	0	307
95	I giovani promotori di socialità	Approvata	4	4,164	125	78	44	7	8	262	0	262
12	La liturgia	Approvata	4	4,16	141	101	47	9	9	307	1	308
39	Famiglie in rete	Approvata	4	4,153	136	102	56	9	5	308	0	308
92	La comunità cristiana a servizio di una società inclusiva	Approvata	4	4,153	114	90	48	4	6	262	0	262
2	L'ascolto	Approvata	4	4,152	125	118	38	3	12	296	1	297
82	La celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana	Approvata	4	4,127	120	81	39	9	10	259	0	259
9	Formazione specifica dei presbiteri	Approvata	4	4,116	123	115	32	15	9	294	3	297
38	Comunità ospitali e accoglienti	Approvata	4	4,114	126	115	49	12	6	308	0	308
123	Famiglie in rete	Approvata	4	4,107	108	92	45	13	3	262	1	263
13	La liturgia	Approvata	4	4,104	137	96	55	7	12	307	1	308
22	La cura nella preparazione dell'omelia	Approvata	4	4,104	150	83	45	17	13	308	0	308
115	La promozione delle attività vocazionali	Approvata	4	4,092	103	97	49	6	6	261	0	261
28	La collaborazione con altre diocesi	Approvata	4	4,091	135	97	55	11	10	308	0	308
64	I percorsi di preparazione al matrimonio cristiano	Approvata	4	4,091	121	119	51	6	10	307	0	307
41	L'équipe battesimale per un rinnovato annuncio missionario	Approvata	4	4,087	148	85	44	19	13	309	0	309
16	Cura e valorizzazione dei momenti liturgici	Approvata	4	4,085	136	94	56	9	12	307	1	308
121	Dialogo tra le culture e le religioni a scuola	Approvata	4	4,085	116	82	43	6	13	261	2	263
11	Cammini di accompagnamento rivolti a tutti	Approvata	4	4,078	125	97	56	8	10	296	1	297
65	Una cura particolare per i fidanzati	Approvata	4	4,078	118	116	58	9	6	307	0	307
120	Il Servizio civile	Approvata	4	4,077	112	85	44	9	10	261	2	263
48	Celebrazione del Battesimo	Approvata	4	4,069	142	90	41	19	14	306	3	309
4	In cammino verso l'unità	Approvata	4	4,068	114	113	51	8	9	295	2	297
80	Una modalità condivisa per tutta la Diocesi	Approvata	4	4,062	108	85	43	14	7	257	2	259
59	I luoghi della formazione	Approvata	4	4,06	143	75	64	12	12	307	0	307
116	Un incarico affidato dalla Chiesa e per la Chiesa	Approvata	4	4,054	102	93	52	6	8	261	0	261
117	La formazione ai ministeri istituiti	Approvata	4	4,05	104	98	35	16	8	261	0	261

46	Gli incontri di preparazione al rito del Battesimo dei piccoli	Approvata	4	4,049	117	118	53	11	9	308	1	309
86	Nella rete parrocchiale	Approvata	4	4,047	100	94	48	8	8	258	1	259
14	La formazione	Approvata	4	4,042	130	97	54	15	11	307	1	308
73	Elezioni e durata del mandato	Approvata	4	4,039	117	60	64	8	9	258	1	259
142	Approfondimento teologico sulla vocazione di speciale consacrazione	Approvata	4	4,035	96	95	55	7	6	259	3	262
66	L'attenzione alla famiglia nella sua formazione iniziale e permanente	Approvata	4	4,016	112	119	52	17	7	307	0	307
125	Le iniziative extra-ecclesiali di dialogo	Approvata	4	4,012	95	101	44	12	8	261	2	263
98	Le Unità Pastorali	Approvata	4	4,008	101	97	41	11	12	262	0	262
129	Un appuntamento annuale diocesano	Approvata	4	4,008	98	102	40	10	12	262	0	262
15	Ars celebrandi	Approvata	4	4,007	130	94	52	14	16	306	2	308
29	Per un ascolto competente della vulnerabilità sociale	Approvata	4	4	131	96	45	22	14	308	0	308
56	La formazione sociopolitica	Approvata	4	3,997	122	93	69	12	10	306	0	306
85	Catechesi e associazione laicali	Approvata	4	3,996	105	80	53	4	15	257	2	259
107	Le figure di giuntura	Approvata	4	3,996	103	89	45	13	11	261	0	261
126	Doposcuola gestiti da associazioni laicali	Approvata	4	3,996	97	93	50	12	8	261	2	263
94	I giovani promotori di socialità	Approvata	4	3,992	117	62	57	16	10	262	0	262
119	In dialogo con il mondo	Approvata	4	3,992	96	98	50	6	12	263	0	263
17	La preparazione alla celebrazione	Approvata	4	3,977	115	104	63	16	9	307	1	308
20	Gruppo liturgico e accoglienza alle celebrazioni	Approvata	4	3,971	116	102	61	17	10	306	2	308
54	Scelte audaci per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo	Approvata	4	3,967	119	108	47	17	16	307	0	307
106	Le figure di giuntura	Approvata	4	3,966	111	75	44	17	14	261	0	261
25	Formazione aperta e accogliente	Approvata	4	3,964	117	108	49	23	11	308	0	308
63	Famiglia soggetto di annuncio	Approvata	4	3,961	122	94	62	12	16	306	1	307
21	Comunità accogliente	Approvata	4	3,948	128	89	56	17	18	308	0	308
47	Il coinvolgimento della comunità	Approvata	4	3,948	114	100	67	15	11	307	2	309
43	Preparazione, celebrazione e memoria del Battesimo	Approvata	4	3,942	99	124	61	19	6	309	0	309
96	Percorsi formativi	Approvata	4	3,927	95	83	65	8	11	262	0	262
124	Le proposte della Commissione Diocesana di Pastorale Sociale	Approvata	4	3,912	82	99	62	8	9	261	2	263
44	Preparazione, celebrazione e memoria del Battesimo	Approvata	4	3,909	98	119	64	16	10	307	2	309
3	Per continuare lo stile sinodale	Approvata	4	3,908	98	105	68	15	9	295	2	297
108	A servizio di una rete di collegamento	Approvata	4	3,897	96	85	50	17	13	261	0	261
68	La partecipazione delle coppie e delle famiglie alle liturgie comunitarie	Approvata	4	3,892	101	105	76	11	12	305	1	306
90	Un quaderno delle "buone pratiche"	Approvata	4	3,873	95	73	68	12	12	260	1	261
6	Per portare la luce di Cristo	Approvata	4	3,864	106	94	57	25	13	295	2	297
61	Le proposte per gli adulti	Approvata	4	3,863	96	111	74	14	12	307	0	307
93	Incontri con le aggregazioni nel territorio (93)	Approvata	4	3,855	86	86	65	16	9	262	0	262
18	Le celebrazioni accanto a quella eucaristica	Approvata	4	3,851	110	88	76	22	12	308	0	308
51	Proposte di accompagnamento dopo il rito del Battesimo	Approvata	4	3,851	93	114	72	23	7	309	0	309
40	La comunicazione delle iniziative	Approvata	4	3,847	101	104	69	20	13	307	1	308
67	La condivisione della vita familiare	Approvata	4	3,847	92	111	78	17	9	307	0	307
8	In ascolto delle situazioni affettive	Approvata	4	3,845	96	102	66	20	12	296	1	297
84	L'Alfabetto della Fede	Approvata	4	3,844	89	78	64	13	13	257	2	259
45	La figura del padrino e della madrina	Approvata	4	3,838	140	66	44	28	30	308	1	309
91	Un progetto per gli operatori pastorali	Approvata	4	3,835	106	72	40	20	23	261	0	261

30	L'attenzione ai migranti: strutture foraniali dedicate all'accoglienza	Approvata	4	3,812	114	81	74	19	20	308	0	308
7	Tavoli di confronto	Approvata	4	3,793	80	114	68	23	9	294	3	297
53	Scelte audaci per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo	Approvata	4	3,782	93	108	70	18	18	307	0	307
32	Discernimento comunitario e istituzionalizzazione di uno specifico mandato	Approvata	4	3,779	93	102	80	18	15	308	0	308
111	I percorsi formativi	Approvata	4	3,759	81	87	58	19	16	261	0	261
113	La comunicazione delle esperienze	Approvata	4	3,758	83	85	55	20	17	260	1	261
58	Proposte di formazione	Approvata	4	3,755	77	117	77	19	12	302	1	303
42	Percorsi diocesani di pastorale battesimale	Approvata	4	3,748	93	98	78	27	13	309	0	309
112	Un calendario condiviso	Approvata	4	3,727	79	77	70	22	12	260	1	261
50	Memoria del Battesimo	Approvata	4	3,702	86	94	92	25	12	309	0	309
5	Gruppo diocesano di confronto	Approvata	4	3,681	70	117	67	26	15	295	2	297
19	I sacramenti con/o senza la Messa	Approvata	4	3,679	103	75	78	32	20	308	0	308
109	Vademecum	Approvata	4	3,667	75	83	63	21	19	261	0	261
89	Uno strumento per monitorare e promuovere la vita delle parrocchie	Approvata	4	3,636	77	75	64	27	18	261	0	261
110	Vademecum	Approvata	4	3,517	58	86	69	29	19	261	0	261
81	Le età dei percorsi di Iniziazione Cristiana	Approvata	4	3,506	72	60	74	28	23	257	2	259
49	Distribuzione dei riti battesimali nel tempo	Approvata	4	3,437	71	87	80	48	23	309	0	309

INDICE

1. Il coraggio di uscire: una Chiesa sinodale	4
La prossimità (1).....	4
L’ascolto (2)	4
Per continuare lo stile sinodale (3)	5
In cammino verso l’unità (4)	5
A. <i>La missione nelle nuove periferie esistenziali (5-11)</i>.....	5
Gruppo diocesano di confronto (5).....	5
Per portare la luce di Cristo (6)	6
Tavoli di confronto (7)	6
In ascolto delle situazioni affettive (8)	6
Formazione specifica dei presbiteri (9)	6
Cammini di accompagnamento per separati e risposati (10).....	7
Cammini di accompagnamento rivolti a tutti (11).....	7
B. <i>Celebrare la vita (12-22)</i>.....	8
La liturgia (12-13)	8
La formazione (14)	9
Ars celebrandi (15)	9
Cura e valorizzazione dei momenti liturgici (16)	10
La preparazione alla celebrazione (17).....	10
Le celebrazioni accanto a quella eucaristica (18).....	10
I sacramenti con/o senza la Messa (19)	11
Gruppo liturgico e accoglienza alle celebrazioni (20).....	11
Comunità accogliente (21).....	11
La cura nella preparazione dell’omelia (22).....	12
C. <i>L’attenzione ai poveri e alle diversità (23-34)</i>.....	12
Formazione aperta e accogliente (25).....	13
Vivere la carità (26).....	14
Collaborazione con altre strutture pubbliche e private (27)	14
La collaborazione con altre diocesi (28).....	14
Per un ascolto competente della vulnerabilità sociale (29)	15
L’attenzione ai migranti: strutture foraniali dedicate all’accoglienza (30)	15
Destinazione delle strutture inutilizzate (31).....	15
Discernimento comunitario e istituzionalizzazione di uno specifico mandato (32).....	16
Attivazione di servizi come segno di attenzione ai più fragili (33).....	16
Favorire il volontariato (34)	16
2. Il Battesimo: dono di vita	17
Il valore della testimonianza (36)	18
Il protagonismo dei battezzati (37).....	19
A. <i>Dimensione relazionale e comunitaria (38-40)</i>.....	20

Comunità ospitali e accoglienti (38)	20
Famiglie in rete (39).....	20
La comunicazione delle iniziative (40).....	21
B. <i>L'équipe battesimale per un rinnovato annuncio missionario (41-52)</i>.....	21
Percorsi diocesani di pastorale battesimale (42)	22
Preparazione, celebrazione e memoria del Battesimo (43-44)	23
La figura del padrino e della madrina (45)	24
Gli incontri di preparazione al rito del Battesimo dei piccoli (46)	25
Il coinvolgimento della comunità (47).....	25
Celebrazione del Battesimo (48).....	26
Distribuzione dei riti battesimali nel tempo (49)	26
Memoria del Battesimo (50)	27
Proposte di accompagnamento dopo il rito del Battesimo (51).....	27
Accompagnamento di persone malate o con disabilità. (52)	28
3. Scelte audaci per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo	29
Accanto a ogni età della vita (55)	29
La formazione sociopolitica (56)	30
A. <i>Adulti e famiglie: destinatari e protagonisti dell'annuncio (57-69)</i>.....	30
Adulti protagonisti (57).....	30
Proposte di formazione (58).....	31
I luoghi della formazione (59)	31
Il primato dell'ascolto della Parola di Dio (60)	31
Le proposte per gli adulti (61)	32
Attenzione alle persone con disabilità (62).....	32
Famiglia soggetto di annuncio (63)	32
I percorsi di preparazione al matrimonio cristiano (64).....	33
Una cura particolare per i fidanzati (65)	33
L'attenzione alla famiglia nella sua formazione iniziale e permanente (66)	33
La condivisione della vita familiare (67)	34
La partecipazione delle coppie e delle famiglie alle liturgie comunitarie (68).....	34
Attenzione ai ritmi familiari (69).....	34
B. <i>Catechisti/accompagnatori (70-86)</i>.....	35
Il Gruppo Catechisti (71)	35
Il referente parrocchiale (72)	36
Elezione e durata del mandato (73)	36
La formazione (74)	36
A favore delle persone con disabilità (75)	37
Modalità di formazione (76-77).....	37
Contenuti della formazione (78-79).....	38
Una modalità condivisa per tutta la Diocesi (80).....	38
Le età dei percorsi di Iniziazione Cristiana (81).....	39
La celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (82).....	39

Incontri con i genitori (83).....	39
L’Alfabeto della Fede (84)	40
Catechesi e associazione laicali (85)	40
Nella rete parrocchiale (86)	40
4. Scelte audaci per un nuovo tessuto ecclesiale.....	41
<i>A. Pastorale integrata (88-91)</i>	<i>41</i>
Uno strumento per monitorare e promuovere la vita delle parrocchie (89)	42
Un quaderno delle “buone pratiche” (90).....	42
Un progetto per gli operatori pastorali (91).....	42
<i>B. La comunità cristiana a servizio di una società inclusiva (92-96)</i>	<i>43</i>
Incontri con le aggregazioni nel territorio (93)	43
I giovani promotori di socialità (94-95)	43
Percorsi formativi (96).....	44
<i>C. Corresponsabilità e organismi di partecipazione (97-105).....</i>	<i>45</i>
Le Unità Pastorali (98-99)	45
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) (100-101).....	46
I compiti del CPP (102).....	47
Il Consiglio per gli Affari Economici (CPAE) (103-104).....	47
La formazione per gli operatori in campo pastorale e amministrativo (105)	48
<i>D. Le figure di giuntura (106-113).....</i>	<i>49</i>
A servizio di una rete di collegamento (108)	49
Vademecum (109-110).....	50
I percorsi formativi (111)	50
Un calendario condiviso (112)	51
La comunicazione delle esperienze (113)	51
5. A servizio della comunione: le ministerialità ecclesiali	52
<i>A. Per una ministerialità diffusa (114-117)</i>	<i>52</i>
La promozione delle attività vocazionali (115).....	52
Un incarico affidato dalla Chiesa e per la Chiesa (116)	53
La formazione ai ministeri istituiti (117).....	53
<i>B. La presenza e la missione dei fedeli laici e delle donne in particolare (118-126)</i>	<i>54</i>
In dialogo con il mondo (119)	54
Il Servizio civile (120).....	55
Dialogo tra le culture e le religioni a scuola (121)	55
La figura dell’insegnante di Religione (122).....	55
Famiglie in rete (123)	56
Le proposte dalla Commissione Diocesana di Pastorale Sociale (124).....	56
Le iniziative extra-ecclesiali di dialogo (125)	56
Doposcuola gestiti da associazioni laicali (126).....	57
<i>C. La vocazione delle consacrate e dei consacrati (127-130).....</i>	<i>57</i>

L’ascolto della Parola di Dio e l’attenzione alle situazioni di dolore (128)	57
Un appuntamento annuale diocesano (129)	58
Far conoscere i carismi e gli istituti (130)	58
D. Il ministero ordinato: episcopato, presbiterato, diaconato (131-146)	58
L’essenziale del ministero ordinato (131).....	58
Compiti del presbitero (132).....	59
Il sacramento dell’Ordine per la comunione ecclesiale (133-134)	59
Cura dell’interiorità.....	60
Formazione (135).....	60
Presbiteri provenienti da altre diocesi e nazioni (136).....	61
Ritiri ed esercizi spirituali (137)	61
Fraternità presbiterale (138).....	62
Priorità della fraternità (139)	62
Fraternità nell’Unità Pastorale (140)	63
Per vivere la fraternità. (141)	63
Approfondimento teologico sulla vocazione di speciale consacrazione (142)	64
Il ministero diaconale (143)	64
Il diaconato oggi nella Chiesa diocesana (144)	65
La paternità del vescovo (145).....	65
Cura del Vescovo per i presbiteri e i diaconi (146)	65
Risultato valutazioni in ordine numerico di proposizione	66
Risultato valutazioni in ordine decrescente di media	70

pastoralepn.org

camminosinodale.chiesacattolica.it

synod.va



DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

DIOCESI.CONCORDIA-PORDENONE.IT